

**Tentativo a Torino
di incendiare
un'urna elettorale**

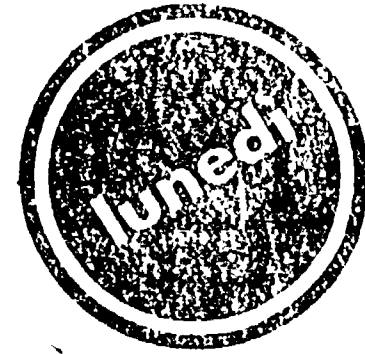
(A PAGINA 2)

**Somoza alle corde
minaccia di guerra
il vicino Costarica**

(A PAGINA 5)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Oggi le urne aperte fino alle 14 Nel pomeriggio i primi risultati

VOTAPPCI

Una scelta di rinnovamento e di progresso contro chi vuole portare l'Italia indietro

L'affluenza alle urne più bassa di tre anni fa - Il voto di Pertini, di Longo e di Berlinguer - Schede già votate sequestrate a Palermo, Siracusa e nel Modenese - Si vota anche per le amministrative in 235 comuni - Provocazione a Cesena contro l'«Unità» - Attesi nel Mezzogiorno altri treni di emigrati

Fino all'ultimo lavorare e dialogare con gli elettori

Alcuni milioni di italiani devono ancora votare. Anzi, al momento in cui scriviamo, si aggira intorno al 4% in meno rispetto al '76. Bisogna riflettere e lavorare anche su questo dato. Non si tratta solo di persone che hanno programmato di votare, ma anche di gente che può non aver ancora compiuto la propria scelta: se votare e per chi. Nell'un caso e nell'altro, è un'area importante con la quale non perdere ma anzi instaurare un rapporto, un dialogo fino all'ultimo minuto utile.

È una tradizione delle nostre organizzazioni e dei compagni verificare attentamente nei quartieri e nei paesi, se i nostri potenziali elettori si sono recati alle urne, di aiutarli in

caso di disguidi pratici (come lo smarrimento del certificato, o difficoltà di trasporto), di rivolgersi agli incerti con argomentazione paziente. Tanto più prezioso è questo lavoro oggi, dopo una campagna elettorale in cui da più parti si è seminato scetticismo, sfiducia e qualunquismo, e in cui è tornato a farsi pesante — specie nei piccoli centri — il ricatto morale e pratico di forze conservatrici e di destra. Bisogna, dunque, insistere anche in queste ultime ore nel chiarire la posta in gioco: restaurazione o progresso, arretramento o avanzata anzitutto per gli operai e gli altri lavoratori ma, in generale, per tutti coloro che credono in una democrazia avanzata, in rapporti politici aperti, nel ri-

futo dello scontro manicheo.

La proposta politica del Pci — un governo di unità democratica fondato su un programma di coraggioso risanamento e rinnovamento della società e dello Stato — va appoggiata alle esigenze di vita, al bisogno di sicurezza e di giustizia della gente. E lucidamente vanno indicati i pericoli a cui tutta la situazione sarebbe esposta nel caso di una avanzata dc e conservatrice. Nella deve essere l'indicazione del voto comunista come il voto che meglio esprime e mette a frutto le grandi energie dei lavoratori, dei ceti medi, dei giovani, delle masse femminili perché è il voto che può bloccare ogni involuzione e rendere governabile l'Italia nel segno del progresso.

ROMA — Si vota ancora, sino alle 14. E già nel pomeriggio — almeno così assicurano gli esperti in proiezioni demoscopiche — si dovrebbero avere le prime consistenti indicazioni sull'esito delle elezioni generali. Prima arriveranno i risultati del Senato (le cui schede hanno la precedenza nello scrutinio), poi quelli della Camera.

Un primo dato, comunque, emerge dalla prima giornata elettorale, generalmente contraddistinta da un ordinato svolgimento delle operazioni di voto. Ed è quello di un'affluenza alle urne più lenta e anche più bassa di tre anni fa. La prima rilevazione di ieri mattina, alle 11, diceva che aveva già votato il 16,8 per cento del corpo elettorale contro il 19,2 per cento del 20 giugno '76. Le affluenze maggiori erano segnalate nel Trentino e in Emilia: la percentuale più bassa era registrata nella Sicilia occidentale. Lo scarto aumentava nella rilevazione delle ore 17, anche se i dati del pomeriggio dimostravano una forte ripresa dell'affluenza nei 74.466 seggi: complessivamente la media nazionale dei votanti a metà pomeriggio era dunque del 39,1 per cento contro il 43,1 per cento della prima giornata elettorale di tre anni fa. Scarti, anche notevoli, tra le diverse aree del Paese: al Nord la relativamente più alta affluenza (46,8) contro il 50 di tre anni fa; nell'Italia centrale la più alta affluenza rispetto al 20 giugno (dal 45,7 al 40,2); le più basse percentuali nel Meridione (29,1 contro il 33,3 del '76) e nelle isole (25,4 contro il 28,7). Certo, va tenuto conto del gran caldo che ha investito quasi tutto il Paese e che ha sicuramente favorito l'esodo domenicale. Ma bisogna anche tener conto che più del passato è stata in queste settimane alimentata una campagna di discredito generalizzato e di qualunquismo puntava a creare sfiducia e disinteresse.

CERTIFICATI GIACENTI. Un altro dato della prima giornata di votazioni è costituito dall'intenso lavoro che hanno continuato a svolgere ovunque nel Paese gli uffici addetti alla consegna dei certificati elettorali. Chi non lo avesse ancora ricevuto, o si accorgesse che nel proprio certificato le indicazioni non sono corrette, o avesse smarrito il documento di voto, deve immediatamente recarsi all'ufficio elettorale del comune di residenza per tutelare i propri diritti elettorali. C'è tempo sino a qualche

minuto prima della chiusura dei seggi, fissata per le ore 14: a quell'ora voterà soltanto chi è già nel seggio.

EMIGRATI. Soprattutto nel Mezzogiorno sono ancora attesi alcuni treni speciali che riconducono ai comuni d'origine migliaia di lavoratori emigrati al Nord o all'estero. Ancora sovrappollati i traghetti per la Sardegna, soprattutto da Genova. L'affluenza degli emigrati è un'altra delle indicazioni più rilevanti di queste ore. Un dato assai significativo s'è colto anche in Sicilia, nella Valle del Belice, dove la Dc — preoccupata delle conseguenze dell'esasperazione di decine di migliaia di terremotati costretti da undici anni nelle baraccopoli-lager — aveva cercato di alimentare il fenomeno dell'astensionismo di massa. Centinaia di certificati elettorali erano stati così riconsegnati, in particolare a Gibellina, nel villaggio di Madonna delle Grazie. L'iniziativa di denuncia e di chiarificazione condotta dai comunisti è valsa nelle ultime ore a determinare un capovolgimento della situazione: i cittadini che avevano restituito i certificati si sono andati a riprenderli e hanno già votato in larghissima misura.

IL VOTO DEI LEADER. Tra i più sollecitati a votare sono state, come ogni volta, le massime autorità dello Stato e le personalità politiche più note. Il Presidente della Repubblica è andato a votare ieri mattina nella sua Savona. Partito da Roma con un aereo militare, dopo un pranzo consumato a Genova, ha fatto rapidamente ritorno nella capitale. Mentre era nel seggio elettorale ha chiesto di telefonare: lo ha fatto da un apparecchio a gettone installato in un corridoio della scuola media femminile Chiabreara. Il presidente della Camera, Pietro Ingrao, ha votato a Roma, insieme alla moglie Laura; e così pure Amintore Fanfani, presidente del Senato.

Il presidente del Pci, compagno Luigi Longo, ha votato senz'altro nei Castelli romani; mentre il segretario generale, compagno Enrico Berlinguer, ha deposto la scheda nell'urna di una sezione del quartiere Flaminio. Sempre a Roma, il voto del presidente del Consiglio, Giulio Andreotti; dell'anziano presidente del Psi, Pietro Nenni; dell'ex presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat. A Ravenna ha invece votato il segretario della Dc, Benigno Zaccagnini.



ROMA — I compagni Luigi Longo e Enrico Berlinguer mentre votano nei rispettivi seggi.

La seconda giornata di Giovanni Paolo II nella sua terra natale

Il dialogo del Papa con la Polonia

Lasciata Varsavia, ieri si è recato a Gniezno, oggi sarà a Czestochowa. I suoi discorsi centrati sul ruolo della Chiesa nella storia e nel presente del Paese

In un istituto di suore a Roma

Rubate opere d'arte per un miliardo

I quadri, di scuola fiamminga, appartengono a un monsignore in servizio alla segreteria di Stato vaticana

ROMA — Otto quadri, per un valore di un miliardo di lire sono stati rubati a Roma in un istituto di suore. Fra le opere trafugate, quasi tutte della scuola fiamminga, ce n'è una di Rubens che da sola vale mezzo miliardo. Il furto è stato scoperto ieri mattina da una suora. I ladri sono entrati nell'istituto delle suore di S. Maria a Primavalle probabilmente in serata, attendendo poi la notte per compiere il colpo. L'ipotesi è accreditata anche dal fatto che non sono state trovate tracce di effrazione

né sulle porte né sulle finestre. È stata trovata aperta solo una porticina da cui, evidentemente, i ladri sono fuggiti. Chi ha compiuto il furto conosce abbastanza i locali e si è mosso con molta sicurezza. Per rubare le opere hanno tolto la luce in due stanze. I quadri appartenevano a monsignor Renato Ausiello in servizio nella segreteria di Stato che li aveva ereditati dalla famiglia. Dopo aver subito un primo furto decise di trasferire le opere nell'istituto di suore, convinto che lì fossero al sicuro.

DALL'INVIATO

GNIEZNO — Giovanni Paolo II è giunto ieri mattina alle 11, sotto un sole cocente, nella suggestiva città di Gniezno, situata su un terreno collinoso fra tre laghi a nord-ovest della capitale dopo aver lasciato, salutato da decine di migliaia di persone, alle 9,30 Varsavia a bordo di un elicottero bianco-azzurro levato da piazza della Vittoria, dove la sera prima aveva tenuto la solenne celebrazione religiosa. A Gniezno il Papa, che è stato accolto dal cardinal primate Wyszyński, e che era accompagnato dal segretario di Stato Casaroli, è stato accolto da una grande folla, circa mezzo milione di persone giunte dalla Polonia settentrionale. La seconda giornata di Giovanni Paolo II in Polonia si era aperta a Varsavia con una messa sul sagrato della chiesa di Sant'Anna, di fronte a una grande folla, soprattutto di giovani.

Con la sosta a Gniezno, la prima capitale storica della Polonia dopo Mieszko I co-

strui la prima cattedrale polacca, il significato del viaggio di Giovanni Paolo II in Polonia va delineandosi in tutti i suoi aspetti politico-religiosi e nei suoi risvolti storici.

Già nell'omelia pronunciata domenica pomeriggio in piazza della Vittoria, Papa Wojtyła aveva posto l'accento, sottolineato dai prolungati applausi della grande folla, sulle origini cristiane della nazione polacca per affermare con forza che «senza Cristo non si possono comprendere le vicende della Polonia».

Questa affermazione, che è stata considerata polemica da alcuni osservatori nei confronti del governo e dello stesso sistema socio-politico, ci pare invece che abbia un significato molto più complesso nel quadro del dialogo che la Chiesa ha intrapreso da tempo con lo Stato nato trentacinque anni fa. Viene infatti sottolineato che la Chiesa

Alceste Santini

SEGUE IN SECONDA

SEGUE IN SECONDA

Oggi a Roma interrogatorio dei 2 brigatisti

Stamattina compariranno per la prima volta davanti ai giudici Adriana Faranda e Valerio Morucci, i due imputati per il caso Moro sorpresi la settimana scorsa nel covo br di via Giulio Cesare, a Roma. I due saranno ascoltati nel carcere di Rebibbia dal pm Sica e dal giudice Imposimato. Il primo muoverà le contestazioni che riguardano il possesso delle numerose armi trovate nella base terroristica: per quest'accusa ci sarà presto un processo per direttissima. Il giudice Imposimato, invece, si occuperà di tutte le altre contestazioni che vanno dalla strage di via Fani al tragico attacco armato alla sede democristiana di piazza Nicotri, nel quale furono uccisi due poliziotti. Tra le domande più importanti che i giudici intendono fare ci sono quelle che riguardano la deposizione della proprietaria dell'appartamento trasformato in covo, Giuliana Conforto. La donna, infatti, ha chiamato in causa il leader dell'Autonomia, Franco Piperno, accusandolo di averle chiesto di ospitare i due brigatisti latitanti.

(A PAGINA 4)

Cagliari, Pescara e Monza: chi con l'Udinese in A?

Per i bianconeri dell'Udinese i giochi, praticamente anche se non ancora matematicamente, sono fatti. Da 8 giornate in serie positiva, la capolista della B ha messo sotto, e sul terreno avversario, una delle aspiranti alle tre poltrone in palio per la massima divisione calcistica, quella Pistoiense che non perdeva da 15 giornate. Chiuso — forse — il discorso sulla Pistoiense, chi accompagnerà dunque i friulani nel trasferimento tra le squadre maggiori? Difficile dirlo e per sciogliere l'interrogativo occorrerà il responso delle ultime tre giornate. La lotta sembra comunque ridotta a Cagliari (45 punti), Pescara e Monza (44). Per quanto riguarda la retrocessione, ormai condannate Varese e Rimini, la bagarre per uscire dalla zona pericolosa investe la Nocerrina (28 punti), Taranto, Genoa e Sambenedettese (31 punti) ed il Bari (32 punti), che sembra leggermente favorito nella corsa alla salvezza.

(NELLO SPORT)

dalla prima pagina

Voto

cagnini. A Milano il segretario socialista Bettino Craxi, l'unico leader gratificato della ripresa televisiva, sul TG-2 delle ore 13. A Cesena il segretario del Pci, Odoardo Bignami, che s'è recato al seggio pedalandone.

VITTIME BR - A Genova, seggio volante dell'ospedale S. Martino, hanno votato quasi contemporaneamente le tre vittime di recenti attentati terroristici rivendicati dalle BR: Enrico Ghio, Fausto Cuccolo, Giancarlo Dagnino.

I SOLITI BROGLI - A Sanremo fermati ieri pomeriggio due galoppini dc che distribuivano materiale nei pressi di una sezione elettorale. A Siracusa un altro galoppino dc è stato arrestato ieri mattina per violazione della legge elettorale: faceva propaganda davanti a un seggio. Altri due galoppini della Dc denunciati a Roma: distribuivano fac-simili davanti ai seggi nella borgata di Labaro. In un'altra sezione della stessa città sequestrato due schede già votate PSDI.

Marocchino accoltellato alla stazione ferroviaria di Milano

MILANO - Un cittadino marocchino di 30 anni, Raul Ramacha, a Milano senza fissa dimora, è stato accoltellato l'altra notte nei pressi della stazione centrale. Secondo quanto riferito da un agente della polizia ferroviaria, che ha assistito al lontano episodio, a fermare sarebbe stato un connazionale, che è poi fuggito.

Giovane ucciso nel centro di Catania

CATANIA - Un giovane di 25 anni, Claudio Di Franco, pugiliato, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco nelle prime ore di ieri in piazza Stazione, al centro di Catania. Il giovane era stato colpito alla testa da almeno due proiettili di pistola sparati da un sicario che si è subito dato alla fuga.

Arrestati a Trieste due missini picchiatori

TRIESTE - E' stato associato alle carceri triestine del Coroneo uno dei giovani neofascisti responsabili della vile aggressione compiuta venerdì sera ai danni della militante comunista Anna Tomai.

Arrestati a Trieste due missini picchiatori

Arrestati a Trieste due missini picchiatori

Arrestati a Trieste due missini picchiatori

Arrestati a Trieste due missini picchiatori

Arrestati a Trieste due missini picchiatori

Arrestati a Trieste due missini picchiatori

Provocazioni - La più grave è segnalata a Cesena, dove nella notte tra sabato e domenica è stato dato alle fiamme un pacco di cento copie dell'Unità, uno dei 35 apparecchi per la diffusione straordinaria in città. L'atto vandalo è stato portato a termine nei pressi di una scuola dove sono allestiti alcuni seggi. Palesi quindi il tentativo - denunciato dai comunisti cesenati - di sommare alla provocazione anti-Pci il tentativo di disturbare le operazioni di voto.

Amministrative - In 235 Comuni, a chi vota vengono consegnate più schede che in tutto il resto del Paese. Oltre che Camera e Senato, qui si rinnovano infatti anche amministrazioni locali. In genere, le schede sono di tipo misto: una per la tornata amministrativa; Sciacca, Carbonia, Montecatini, Vibo Valentia, Taormina, Acerra, Pozzuoli, Torre del Greco, Bagheria, Vigevano, Gubbio, Pomezia, Tarquinia.

Papa

è presente da tempo nella storia polacca e, come ieri, anche oggi essa vuole svolgere il suo ruolo, tenendo naturalmente conto delle mutate condizioni. La Chiesa, per questa sua attività - ha detto ieri Giovanni Paolo II a Gniezno - non desidera privilegi, ma solo ed esclusivamente ciò che è indispensabile al compimento della sua missione.

Una faida a Zoppola (Pordenone)

Zoppola - Un grosso centro agricolo alle porte di Pordenone, che rinnovava anticipatamente quest'anno il Consiglio comunale dopo che le elezioni interne alla Dc e la contrapposizione di quest'ultima ad una giunta minoritaria di sinistra avevano causato il commissariamento del comune.

Arrestati a Trieste due missini picchiatori

Arrestati a Trieste due missini picchiatori

Arrestati a Trieste due missini picchiatori

Arrestati a Trieste due missini picchiatori

Arrestati a Trieste due missini picchiatori

Arrestati a Trieste due missini picchiatori

Arrestati a Trieste due missini picchiatori

Arrestati a Trieste due missini picchiatori

Arrestati a Trieste due missini picchiatori

Arrestati a Trieste due missini picchiatori

Gli emigrati alla stazione di Domodossola

Nessun dirigente dc è venuto a chiederci di tornare a votare

«Veniamo per votare comunista, per avere finalmente un governo che non faccia solo promesse»

DOMODOSSOLA - Non c'è stato verso: l'emigrato catanese, sceso dal treno durante la sosta in stazione, ha insistito fino a che il compagno della Fgci di Domodossola ha accettato di cederli la sua maglietta rossa, con falce e martello ricamati, e una decina di copioni di centinaia di compagni (fra cui il segretario della Federazione di Verbania Silvestri, Motetta della segreteria regionale e candidato alla Camera, Franchi e Ravagnani della Federazione di Torino) che offrivano bibite e distribuivano materiale di propaganda.

Ma in molti casi i treni in arrivo dalla Svizzera sono arrivati già «forniti» di manifesti e volantini del nostro partito e compagni della Federazione di Ginevra del Pci avevano organizzato la distribuzione di opuscoli e giornali alle stazioni di partenza. Nella giornata di sabato, per merito dei compagni di Losanna, si è fatta la diffusione (davvero straordinaria data le circostanze) delle copie dell'Unità, appena giunte dall'Italia, sul treno speciale in partenza per Foggia.

Un petardo a Torino contro seggio elettorale

TORINO - Verso la mezzanotte di sabato due giovani - che viaggiavano a bordo di una Vespa - hanno lanciato un petardo nel cortile della scuola materna di Valdelatta, dove è allestito un seggio che era sorvegliato da un agente di pubblica sicurezza e da due alpini. L'agente e i soldati si sono precipitati fuori riuscendo però soltanto a vedere i due che si allontanavano.

La Dc espelle quattro candidati comunali per polemiche interne

Pordenone - La Dc ha espulso dalla propria lista presentata per l'elezione del Consiglio comunale di Zoppola i quattro candidati dei suoi concittadini.

Arrestati a Trieste due missini picchiatori

Arrestati a Trieste due missini picchiatori

Arrestati a Trieste due missini picchiatori

Arrestati a Trieste due missini picchiatori

Arrestati a Trieste due missini picchiatori

Arrestati a Trieste due missini picchiatori

Arrestati a Trieste due missini picchiatori

Arrestati a Trieste due missini picchiatori

Arrestati a Trieste due missini picchiatori

Arrestati a Trieste due missini picchiatori

RIEPILOGO GENERALE

Table with 4 columns: PARTITI, senato (1979 voti, %, S), camera (1979 voti, %, S), 1976 voti, %, S. Rows include PCI, PCI-PSI, PSI, DC, PSDI, PRI, PUP, NSU, PR, PLI, DN, MSI, SVP, ALTRI, and TOTALE.

Il sen. Carri sulle «europee»

Ritardi e illegalità rendono difficile il voto degli emigrati

Seggi a centinaia di chilometri dai luoghi di residenza - Le liste giunte in ritardo

ROMA - In merito alla situazione determinata in Francia e in altri Paesi della Comunità europea, dove numerose difficoltà sono frapposte al diritto dei nostri emigrati di votare per le elezioni europee, il sen. Alessandro Carri, di Reggio Emilia, delegato del Pci presso l'Ambasciata italiana in Francia per le elezioni europee, ha dichiarato:

«Molti elettori emigrati in Francia e in altri Paesi della Comunità europea sono stati destinati a votare a decine e centinaia di chilometri dal loro luogo di residenza. E' questo l'ultimo episodio di una lunga serie di illegalità che sono state commesse e si è tentato di commettere contro il diritto di voto dei nostri connazionali all'estero.»

Sacchi di cemento in tre seggi ad Ascoli Piceno

ASCOLI PICENO - Ignoti durante la notte hanno rotto alcuni vetri e gettato sacchi di cemento all'interno di tre seggi elettorali situate in una scuola elementare di Ascoli Piceno. La polvere di cemento è caduta sui seggi e sui tavoli, e alcuni seggi sono rimasti inutilizzabili.

Grazie alla «Legge 180»

Aversa: si è votato anche nel manicomio

Davanti alle urne degenti che non escono da trenta e quarant'anni - Tentativi democristiani di brogli

DALL'INVIATO AVERSA (Caserta) - Per la prima volta i malati degli ospedali psichiatrici hanno potuto votare, grazie alla «legge 180» entrata in vigore quasi un anno fa. E così ad Aversa, la città del manicomio, sono state aperte tre sezioni per permettere a 781 elettori-degenti di esprimere il loro voto.

Una perquisizione nella casa dove abita, in via Magenta 55, a Sesto, ha portato al rinvenimento di stampelli, peraltro di varia diffusione, con le posizioni dei gruppi estremistici. Michele D'Amico era già noto alla polizia per le sue simpatie nei confronti dell'autonomia operaia ed era stato fermato qualche tempo fa in occasione della marcia di protesta che i set-

Gravi episodi di provocazione da parte di estremisti

Scheda «incendiaria» a Torino Scritte in cabina a Sesto S. G.

Bloccati in entrambi i casi gli autori risultati simpatizzanti dell'Autonomia - Vigilanza e attenzione da parte dei presidenti di seggio

TORINO - In un seggio della periferia di Torino sono stati sorpresi sul fatto e fermati tre giovani che cercavano di introdurre nell'urna una scheda incendiaria.

Una scheda si è incendiata mentre ancora il presidente la teneva in mano. Sono stati chiamati i carabinieri che hanno fermato sia il Giustetto che due giovani che lo accompagnavano.

Aggredita una guardia a un seggio di Brescia

BRESCIA - Un giovane, armato di un coltello e in possesso di due bottiglie incendiarie chiusi in una sacca, ha aggredito ieri a Brescia un militare di servizio alla Guardia di finanza «Terrestre» e sfasciato un autobus.

E' morto a La Spezia l'armatore De Franceschini

LA SPEZIA - E' morto ieri mattina al reparto di rianimazione dell'ospedale «Terrestre» di La Spezia l'armatore genovese Cesare De Franceschini. De Franceschini, che aveva 59 anni ed era molto conosciuto negli ambienti economici della Liguria, era rimasto gravemente ferito in un incidente accaduto venerdì sera a bordo del traghetto «Silvia».

Arrestati a Trieste due missini picchiatori

Arrestati a Trieste due missini picchiatori

Arrestati a Trieste due missini picchiatori

Arrestati a Trieste due missini picchiatori

Arrestati a Trieste due missini picchiatori

Arrestati a Trieste due missini picchiatori

ARTE LEA 1979 BOLOGNA 5/10 GIUGNO 1979. Contemporaneamente si svolgeranno: SISTINA SOCIETA' PER ARTE dalle grandi opere alla committenza pubblica a cura di T. Trini. Edizioni d'arte: documentazione sulle arti visive. Autonomia critica dell'artista: 1° Convegno Internazionale degli Artisti - 7 e 8 giugno 1979 - Palazzo Congressi. ORARI: 10,30-20 Sabato 9 giugno 10,30-24

Filatelia

La Resistenza nei francobolli

Il Centro italiano filatelia Resistenza (CIR) riprende la sua attività con una mostra impegnativa, intitolata «La Resistenza nella filatelia» che si terrà nei giorni 23, 24, 25 e 26 giugno nella palazzina di rappresentanza della stazione ferroviaria di Santa Maria Novella di Firenze.

In occasione della mostra è prevista la pubblicazione di un numero unico contenente uno studio di storia postale, l'edizione di una busta e di due cartoline ricordo nonché di un fascicolo ornamento. Nella sede della mostra funzionerà un servizio postale di stacchetto dotato di bollo speciale figurato avente come soggetto principale Pagosa a lato e recante la didascalia: «35° anniversario della liberazione di Firenze».

Due serie del Poste Vaticane emaneranno una serie di francobolli (150 e 520 lire) per commemorare il XVI centenario della morte di Basilio il Grande, vescovo di Cesarea, e una serie di tre francobolli per commemorare il centenario della morte del gesuita Angelo Secchi (1818-1878), insigne astronomo. I francobolli commemorativi di Basilio il Grande raffigurano il santo in abiti vescovili e scene della sua attività. I francobolli che ricordano l'An-

gelo Secchi raffigurano nell'ordine: 180 lire, un meteorografo; 220 lire, uno spettroscopio; 300 lire, un cannocchiale. La fascia superiore dei tre francobolli è occupata dalla riproduzione di spettri stellari. In tutti e tre i valori figura il ritratto del commemorato e una rappresentazione di protuberanze solari.

Le prenotazioni per entrambe le serie sono accettate fino al 20 giugno. Rimane in emissione una serie italiana — La serie di due francobolli (170 e 220 lire) celebrativa della 3° Esposizione mondiale delle macchine utensili annunciata dalle Poste italiane per il 6 giugno sarà invece emessa il 22 giugno. Il momento della data di emissione di questa serie è opportuno e viene da chiedersi perché sia stata mantenuta la data del 9 giugno (vigilia delle elezioni europee) per l'emissione celebrativa del Congresso del Rotary. La domanda è puramente retorica dato che è perfettamente chiaro perché con certi governanti sgarbi al Rotary non se ne possono fare.

La 56° asta della Filatela — Il 16 giugno a Verona, nella sede dell'Associazione filatelica Scaligera (via Oberdan 11), la Filatela (via Scuteri 17, 38068 Rovereto) basterà la sua 56° asta, nel corso della quale saranno dispersi 575 lotti. I lotti sono costituiti da pezzi singoli e pertanto la vendita è rivolta soprattutto a chi cerca un determinato pezzo da inserire in collezione.

Non mancano i pezzi accessibili, offerti a condizioni vantaggiose, ma occorre rilevare che nella descrizione dei lotti è stata usata una certa indulgenza. Ottimistica, ad esempio, la didascalia «bene marginata» con la quale si descrive una striscia di sei esemplari del francobollo da 5 centesimi della prima emissione del Lombardo-Veneto — peraltro lottamente riprodotta — della quale il meno che si possa dire è che ha margini molto scarsi. Nel caso dei lotti riprodotti è pertanto bene osservare attentamente la riproduzione allo scopo di formarsi un'opinione personale sul pezzo che si intende acquistare. Per i francobolli moderni la definizione della qualità offre meno spazio alle divergenze di interpretazione e questo costituisce un vantaggio per la maggior parte dei collezionisti che dei francobolli «classici» non si interessano.

Giorgio Biamino

TORINO - Significative esperienze in corso nei quartieri

Le occasioni che una città può offrire ai suoi anziani

Diciotto «centri di incontro» per evitare l'emarginazione e riempire la vita di tutti i giorni di impegni veri - Il «nonno di quartiere» - I programmi dell'assessorato all'assistenza

DALL'INVIATO

TORINO — Al «Centro d'incontro» di via Garibaldi si arriva fra il frastuono dei lavori in corso. Nella musicata della via è divelta e quando sarà ricoperta non si vedranno più le rovine del tram lungo il marciapiede verranno messe due file di grossi vasi infiorati alternati a panchine, mentre la carreggiata rimarrà a completa disposizione dei pedoni, una delle più lunghe vie pedonali d'Europa.



TORINO — Uno dei centri d'incontro.

Questo di via Garibaldi, nel cuore del centro storico torinese, è un grande centro «Centri di incontro» che ormai sorgono in quasi tutti i quartieri della città. Nel più grande degli otto centri, sparsi nei pelli, dell'appartamento del centro, una ventina di anziani stanno ballando il «liscio» sulla musica di un'orchestra. «Centri di incontro» che ormai sorgono in quasi tutti i quartieri della città.

Non sono iniziative «chiuse» per gli anziani del quartiere. L'idea che tre anni fa indusse l'Amministrazione comunale ad aprire i «Centri di incontro» era quella di creare un punto di incontro per gli anziani, un punto di incontro per gli anziani, un punto di incontro per gli anziani, un punto di incontro per gli anziani.

Questo di via Garibaldi, nel cuore del centro storico torinese, è un grande centro «Centri di incontro» che ormai sorgono in quasi tutti i quartieri della città.

Non sono iniziative «chiuse» per gli anziani del quartiere. L'idea che tre anni fa indusse l'Amministrazione comunale ad aprire i «Centri di incontro» era quella di creare un punto di incontro per gli anziani, un punto di incontro per gli anziani, un punto di incontro per gli anziani, un punto di incontro per gli anziani.

Questo di via Garibaldi, nel cuore del centro storico torinese, è un grande centro «Centri di incontro» che ormai sorgono in quasi tutti i quartieri della città.

Non sono iniziative «chiuse» per gli anziani del quartiere. L'idea che tre anni fa indusse l'Amministrazione comunale ad aprire i «Centri di incontro» era quella di creare un punto di incontro per gli anziani, un punto di incontro per gli anziani, un punto di incontro per gli anziani, un punto di incontro per gli anziani.

Sotto lo scandalo della Texon

Il buco di mille miliardi in una Svizzera inedita

Sul banco degli accusati Ernst Kuhnreier già direttore di una banca di Chiasso

tranquilla sicurezza. Di fronte ai giudici, al processo generale, agli avvocati che lo interrogano sembra preoccupato unicamente di non lasciare nell'aula neppure una bava di dubbio. Da quando è stato coinvolto nel scandalo, è stato sempre il suo chiaro viso. Eppure in questi due anni di indagini lo scandalo Texon scoppio all'inizio del '77 l'ingresso di interessi, responsabilità, collusioni addirittura fra la filiale di Chiasso e la casa madre di Zurigo è emerso più volte.

Ernst Kuhnreier al Credito svizzero c'era da circa vent'anni. Il suo nome era pronunciato spesso con rispetto. Anzi con il massimo rispetto. «Fate come Kuhnreier» si sentiva dire con insistenza durante le riunioni dei dirigenti di uno dei tre istituti di credito più importanti della Confederazione.

«Il Credito svizzero (anche perché ci sono leggi federali che lo impongono) non poteva comportarsi diversamente. Kuhnreier superò l'ostacolo in modo brillante. Ai risparmiatori italiani che si presentavano ai suoi sportelli, con il fiato grosso per la paura e la cupidigia di guadagni (non era quella, d'altra parte, la lettera in cui basta seminare denaro per raccogliercelo?), il direttore della filiale di Chiasso propose di investire i sudati e meno sudati risparmi nella Finalizzata Texon. E a chi domandava perché si presentavano ai suoi sportelli, con il fiato grosso per la paura e la cupidigia di guadagni (non era quella, d'altra parte, la lettera in cui basta seminare denaro per raccogliercelo?), il direttore della filiale di Chiasso propose di investire i sudati e meno sudati risparmi nella Finalizzata Texon.

cialmente. A Zurigo, però, non si fidarono. Perché non sapevano, si sostiene. Ma non sono stati d'accordo. Anzi. L'ex vicedirettore della filiale di Chiasso, Meinard Perler, che compare nel processo solo come testimone, sostiene proprio il contrario. In una conferenza stampa ha affermato categoricamente che sapevano tutto. Solo che non avevano alcun interesse ad intervenire. Perché mai, poi?

Il denaro girava che era un piacere. I forzisti della banca erano pieni. La fiducia nel Credito svizzero era in continuo aumento. L'interesse degli esportatori di lire stava crescendo a vista d'occhio. Nel giro di pochi anni oltre mille miliardi erano affluiti nelle casse della filiale di Chiasso. Che chiederà di più? Kuhnreier stava dimostrando di essere un ottimo direttore di banca che la situazione reclamava. Di qui il convinto invito a «fare come lui» rivolto agli altri direttori.

Ma chi l'ha inteso come un atto di contrizione, si sbaglia. Mister Kuhnreier sta dimostrando ancora una volta che, anche in questa circostanza, lui è il migliore. Il più efficiente il direttore più funzionale al sistema. Sempre al suo servizio per illustrare la immagine. Nel bene e nel male. Sino al sacrificio. A Zurigo non se ne potevano certo lamentare. Anche se soltanto di recente, un indicarlo come un esempio.

Kuhnreier dice adesso che ha sbagliato. Quella ragnatela non poteva darla affatto. Orazio Pizzigoni

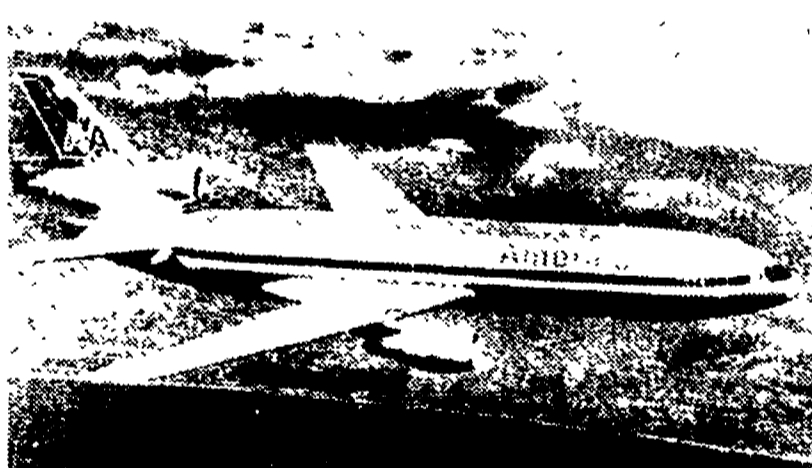
Un interesse «alla rovescia»

Il Credito svizzero (anche perché ci sono leggi federali che lo impongono) non poteva comportarsi diversamente. Kuhnreier superò l'ostacolo in modo brillante. Ai risparmiatori italiani che si presentavano ai suoi sportelli, con il fiato grosso per la paura e la cupidigia di guadagni (non era quella, d'altra parte, la lettera in cui basta seminare denaro per raccogliercelo?), il direttore della filiale di Chiasso propose di investire i sudati e meno sudati risparmi nella Finalizzata Texon.

Non è il bullone il responsabile del disastro aereo di Chicago

L'usura dell'ancoraggio ala-motore la causa della sciagura del «DC-10»

I tecnici parlano di «rottura a fatica» - Individuati in altri sette aerei problemi analoghi a quelli che hanno provocato la caduta del jet - Proposti revisioni e controlli ogni cento ore di volo alla zona critica dell'aereo



Nei giorni scorsi, le notizie riportate dalle stampa, con le quali si ipotizzavano le cause della sciagura di Chicago nella rottura di uno dei bulloni di ancoraggio del motore della struttura di supporto, hanno destato negli ambienti tecnici una certa perplessità. Una giunzione a bullone, come viene sempre denominata con ampi margini di sicurezza per varie ragioni: si tratta di una zona dove si concentrano sforzi, ma in cui, per la sua struttura, si può prevedere con un certo grado di certezza, in base a dati sperimentali, i limiti di resistenza e di fatica.

risulta profondamente alterato. L'aereo stesso non è più controllabile, per quanto abile sia il pilota, ed il disastro finale non può essere evitato. Attualmente Dortmund è retta da un sindaco socialdemocratico, che portando il suo saluto al congresso si è impegnato per una politica di pace e di distensione contro la guerra fredda, contro qualunque tentazione di revisionismo.

mente, dai primi esami delle prove di rottura a fatica. Una rottura a fatica, infatti, non è un fenomeno rapido. È un fenomeno che si verifica dopo migliaia di addeittamenti. Su questi dati, quali sono stati individuati nelle strutture stesse saranno sottoposti ad un controllo accurato da parte di esperti multipli di mesi addietro.

no lungo. Gli aerei quindi sono stati sottoposti a un controllo accurato da parte di esperti multipli di mesi addietro. Su questi dati, quali sono stati individuati nelle strutture stesse saranno sottoposti ad un controllo accurato da parte di esperti multipli di mesi addietro.

SERVIZIO

DORTMUND — Grande centro dell'industria meccanica e siderurgica della Ruhr, dove i cammini degli altiforni fanno da sfondo ai grattacieli di cemento, Dortmund è stata ricostruita dopo la completa distruzione della guerra, è stata sede nei giorni scorsi del congresso del VVN, Lega degli antifascisti.

Gli antifascisti tedeschi contro la prescrizione

Trent'anni non cancellano l'orrore dei crimini nazisti

venerdi santo del 1945 nei pressi della città, dove attualmente esiste un monumento molto suggestivo. Attualmente Dortmund è retta da un sindaco socialdemocratico, che portando il suo saluto al congresso si è impegnato per una politica di pace e di distensione contro la guerra fredda, contro qualunque tentazione di revisionismo.

pubblica di un ex nazista, Carstens. Nel frattempo il Berusverbot, creando differenze tra i cittadini, lede il diritto di ciascuno a professare le proprie idee e determini la schedatura dei cittadini in buoni e cattivi. I nazisti continuano a indurirsi nella loro propaganda nefasta presso la gioventù, mentre alla VVN è proibito di presentare ai tribunali i responsabili della loro propaganda nefasta presso la gioventù, mentre alla VVN è proibito di presentare ai tribunali i responsabili della loro propaganda nefasta presso la gioventù.

Ada Buffolini
Saverio Paffumi

Trasmissioni-fiume su Rete uno e Rete due
Doppia maratona televisiva per i risultati elettorali

Notizie e commenti sul voto saranno intervallati da film, spettacoli e interventi degli immaneabili «ospiti»

Prima e seconda Rete hanno preparato, per la diffusione e il commento dei risultati elettorali, due trasmissioni-fiume che avranno inizio alle 14 (la stessa ora in cui chiudono i seggi elettorali e comincia lo spoglio delle schede) e termineranno nella mattinata di domani, si tratta di vere e proprie maratone televisive, che interverranno alla diffusione delle notizie elettorali con dibattiti, film, telefilm e spettacoli.



Shirley McLaine è protagonista di uno show sulla Rete due

Sulla Rete uno, per la «24 ore» (che avrà termine alle 13,30 di domenica) si interromperà dalle 3 alle 7,30 di domenica mattina) si sono mobilitati cinque registi e l'intera redazione del TGI. Nello studio di via Teulada ci saranno centinaia di ospiti, noti e meno noti. La parte «spettacolare» della trasmissione è affidata a Gianni Boncompagni, e comprende l'esibizione di numerosi e illustri ospiti (questa dell'ospite d'onore è una usanza che la RAI, a quanto pare, non può più fare a meno di abbandonare). Verranno inoltre trasmessi i film Lo sperone nudo, con James Stewart e Janet Leigh, il

film di Vincente Minnelli Una fidanzata per papà, con Glenn Ford e Shirley Jones, un telefilm della serie Videoc, e il telefilm Una strana storia d'amore, cartoni animati e due programmi musicali con i Beatles e Claudio Baglioni.

Per quanto riguarda le proiezioni dei dati elettorali su scala nazionale, effettuate sulla base dei risultati di alcuni «segni campione», il TGI si avvale della collaborazione della Dova. Dallo studio 12 (dal quale va solitamente in onda il telegiornale) verranno trasmessi in serata i commenti «a caldo» dei rappresentanti di tutti i partiti. Tutta la sceltata della lunghissima trasmissione, naturalmente, è suscettibile di variazioni a seconda dell'andamento dello spoglio delle schede.

Sulla Rete due Italo Moretti dallo studio 10 e Mario Pastore dallo studio 3 coordineranno la parte elettorale della trasmissione «no-stop», mentre Renzo Arbore si occuperà di presentare i vari spettacoli in programma. Il pubblico presente in studio (e questa è forse la novità più interessante) è stato scelto sulla base del-



Gigi Proietti sarà tra i numerosi ospiti della Rete due.

le indicazioni fornite dalla «Demokopea»: una sessantina di persone selezionate secondo criteri di rappresentatività sociale e di notorietà pubblica; i commenti sul voto, in tal modo, non saranno riservati agli «addetti ai lavori» ma, presumibilmente, saranno assai più simili alle reazioni dei milioni di italiani che saranno davanti ai teleschermi. In tarda serata il pubblico presente in studio verrà messo a confronto con gli esponenti dei partiti; il confronto sarà preceduto (altra interessante innovazione) da collegamenti con le redazioni di diversi quotidiani per conoscere la innestazione delle varie pagine.

Per quanto riguarda la parte spettacolo, Arbore avrà a disposizione un ricchissimo materiale di archivio; invitati in studio dovrebbero essere Roberto Benigni, Alida Chelli, Dario Fo, Enrico Montesano, Gigi Proietti, Sydney Rome, Alberto Sordi e Enzo Tortora. Previsto anche un programma con Dalla e De Gregori. Nel pomeriggio andrà in onda il consueto collegamento con il Giro d'Italia.



Gianni Boncompagni presenterà gli spettacoli sulla Rete uno.

A Franco Brusati il premio Rizzoli

ISCHIA - E' andata esattamente come nelle previsioni della vigilia: il Premio Rizzoli per gli autori cinematografici italiani è stato attribuito a Franco Brusati per il film DimENTICARE Venezia; mentre il Premio Rizzoli per il giovane cinema italiano è toccato a Fausto Rossi per il film d'esordio Morie di un operatore.

Nella serata del premio principale c'erano anche Francesco Rosi con Cristo si è fermato a Eboli e Ermanno Olmi con L'albero degli zoccoli; applauditi entrambi, al momento della proclamazione del vincitore; e anzi il primo, il film di Rosi, premiato dal pubblico quasi a furor di popolo, con i giurati indispettiti, tanta confusione sul palcoscenico del Teatro Tenda di Lacco Ameno e l'imbarazzo degli ospiti d'onore. In tutta la gente del mondo dello spettacolo, abbastanza propensa ad accettare il successo (e i giochi) della gloria.

La quale era costituita da Leone Piccioni, presidente in servizio permanente effettivo, dal presidente della giuria, il regista Mario Soldati, dal critico cinematografico Callisto Tanzi, dal presidente della giuria, il regista Lina Wertmüller. Assenti invece Ugo Tognazzi, Ritz Ortolani e Carla Gravina che pure facevano parte della giuria. Sulla vittoria di Brusati non c'erano quasi dubbi, nonostante le apparenze contrarie; per lui, il film di Rosi, premiato dalla selezione di Cannes, il «Rizzoli» è stato un po' un premio di consolazione; Olmi - che l'anno scorso aveva ottenuto a Cannes niente meno che la Palma d'Oro - non aveva certo bisogno di riconfermarsi l'eccezionale regista che è; e Francesco Rosi, un napoletano che in un certo senso giocava in casa, e per di più con un film meridionalista come quello tratto dal libro di Carlo Levi, ha dimostrato ancora una volta a sufficienza che nessuno è profeta in patria.

Il Premio Rizzoli, che si avvale di una formula che può essere democratica, con la discussione tra i presenti quasi esclusivamente in italiano, è stato consegnato a Brusati da un gruppo di giovani registi (alle proiezioni dei quali presentati quasi esclusivamente i bambini dell'Isola, felici di poter finalmente andare gratis al cinema). Le reazioni, i complimenti e le impazienze allorché i componenti la giuria si sono graziatamente acciampati per speditamente il riconoscimento al film di Alberto Negri (Volutari per destinazione ignota) e di Claudio Fragnaso (Passaggio), opere più o meno «primarie» certamente meritevoli di vincere almeno quanto il film di Rosati.

Due complessi che disdegnano le etichette e vendono molti dischi

Il rock annacquato dei punk «per bene»

MILANO - Mentre ancora si parla di «ripetere il rock in Italia» come di una copione imminente e le voci dei soliti ben informati si intrecciano senza tema di smentita, le prime «postcards» cominciano a dar segni di curiosità per il mercato italiano. Di passaggio per un tour promozionale, iudaffarati tra una conferenza stampa ed una visita di cortesia allo «Studio 54» è stato possibile intercettare i «Blonde».

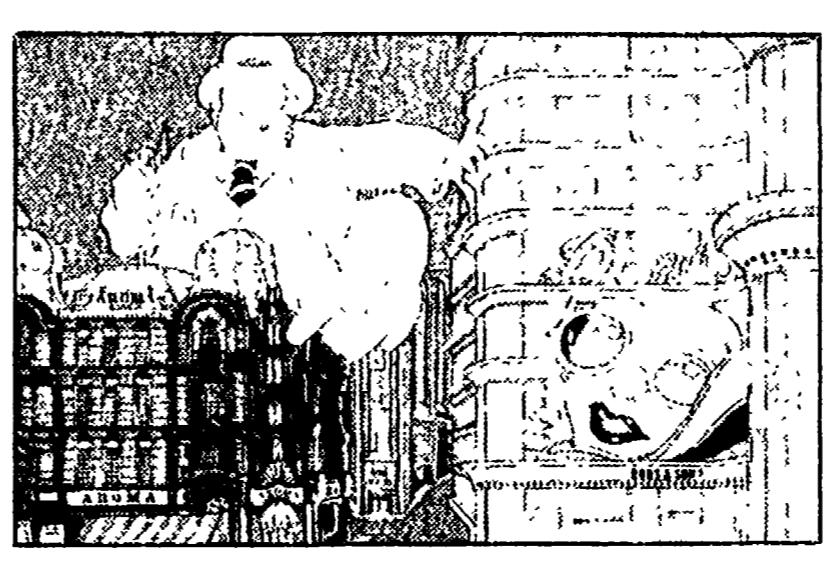
La domanda rituale rispose già dette, comunque, bello e codificate fresa il dubbio se siano le prime a determinare le altre o viceversa. Così Chris Stein, il chitarrista, per certi aspetti il vero Lenny Kaye della situazione, esclamò che «Non esistono né una "new wave", né una "disco music" né un rock'n'roll, ma soltanto musica. Le etichette non ci interessano», debbono in corner la domanda bircicchi di chi non si sapeva spiegare la loro improvvisa conversione al discoteche. Perché poi tanti simboli (dal punk, alla «disco» al revival anni 60) presi a prestito e rielaborati da questi «Blonde» e il fatto di creare una grande confusione non può che farci piacere e a la risposta: «Noi Herry dal canto suo annuncia la sua partecipazione ad un film diretto da Godard per quest'autunno (ed è tutto)».

«In West Side Story - dice Rocky - io credo ci sia un po' tutto lo spirito di quegli anni e anche dei primi '60. Allora non suonavo ancora spettatore ma restai sempre fedele a quella musica. Due anni fa eravamo in pratica «romantici», anche nel modo di comportarci».

«La scena si sposta qualche giorno dopo su a Rocky Sharp and the Replays»; la loro «new wave», anche nel modo di comportarsi».

«E' difficile dirlo. Era par-tita come un movimento sfilacciato, indefinibile, ora sembra abbia in gran parte serrato le fila, tutto è molto più quadrato. Noi per esempio non corriamo più il rischio di essere confusi coi punk».

Fabio Malagnini



L'intensa attività della «Pannonia»

L'intensa attività della «Pannonia»

Con i «cartoni» si può davvero dire di tutto

Negli studi di Budapest una produzione ampia e di qualità, molto diversificata

Gli studi della Pannonia sono situati sul fianco d'una collina alla periferia di Budapest. Sorti nel 1950, oggi costituiscono un dato tangibile dei passi avanti compiuti in meno di trent'anni dal cinema d'animazione ungherese. Vi lavorano circa trecento persone.

Molt'acqua è passata sotto i ponti del vicino Danubio da quando Gyula Macskássy, György Varnai, Attila Dargay, insieme a Istvan Imre e Tibor Csérnak, cominciarono a segnalare la presenza e la vivacità dell'animazione ungherese a livello internazionale. Il vuoto lasciato da Tibor Csérnak, morto nel 1965, e soprattutto da Macskássy, è stato colmato da un decimo di nuovi artisti, molti delle ultime leve. La presenza tra loro di Kati Macskássy, che sembra aver ereditato la passione e l'entusiasmo del padre, costituisce la conferma esplicita di una crescita nella continuità. Ciò che colpisce nell'organizzazione della Pannonia è l'ampia articolazione della produzione. Si può parlare di uno stato di cose esemplare

per molti versi, che nulla lascia al caso e che consente all'artista di operare in serenità secondo il proprio stile e i propri umori creativi. Un rapido percorso attraverso gli studi porta a constatare la contemporanea realizzazione di seriali televisivi, di film pubblicitari, di lungometraggi, di film sperimentali, stimolata da una conoscenza aggiornata delle tecniche e delle lavorazioni più moderne.

Accanto all'interesse per l'infanzia e particolarmente viva l'attenzione critica per la realtà sociale e il gusto per la ricerca figurativa. Ogni film presenta così non solo generici motivi d'intesa, ma precise indicazioni operative utilizzabili anche in contesti diversi.

DE DONATO NOVITA'
G. BERLINGUER UNA RIFORMA PER LA SALUTE
ANATOMIA DEL POTERE DC
F. CAFFÈ M. D'ANTONIO
L. VILLARI R. D'LEO
D.M. NUTI G.E. RUSCONI
M. SURDI M. TELO
B. AMOROSO L. RAPONE
CRISI E PIANO
L. VITOBELLO LA LINGUA VIA
Antifascismo, emigrazione, dopoguerra
nell'esperienza di una comunista pugliese

PROGRAMMI TV

Table with TV program listings for Rete uno and Rete due, including times and program titles like ARGOMENTI, TUFFILIBRI, TELEGIORNALE, etc.

PROGRAMMI TV

Table with TV program listings for Rete due, including times and program titles like MENU' DI STAGIONE, EDUCAZIONE E REGIONI, etc.

A Venezia la «Meloflaba» della Cooperativa Assemblea Teatro

I bambini salvano il mondo dal terribile «Divorattutto»

VENEZIA - Chi ha paura del «Divorattutto»? Non certo noi, dicono mille bambini che, tenendosi per mano, gli ridono sul muso. E la risata americana fa scoppiare la pancia al «mostro».

Si parte dalla contemplazione e si arriva alla partecipazione, passando attraverso tre diversi spazi scenici. Il primo, e il più tradizionale, non è altro che il solito teatrino di burattini con la solita fiaba di Cappuccetto Rosso. Rifiutato il modello, un mostro mangerà i bambini, uno dopo l'altro, e si aprirà per loro un nuovo spazio, prima misterioso: l'interno del teatro con le sue luci e i suoi trucchi, la «cavea» semicircolare dove il «Divorattutto» (mass-media, spettacolo, pubblicità) è in agguato e lusinga i bambini per allontanarli dall'oggetto della loro ricerca, il burattino perduto. Ma i bambini resistono e superano la prova per giungere così a poter liberamente riordinare e utilizzare il materiale di per il racconto e la fiaba. Un itinerario fantastico, insomma, dove i bambini vivono un'esperienza liberatoria e antiautoritaria coinvolgente e profonda.

to, ma anche un po' di Frazer, Freud, Levi-Strauss, Cochiara, De Martino e altri, per finire addirittura all'analisi dei Tarocchi, i cartomanti sacri di un mondo primitivo scomparso. Ma c'è, anche, una tradizione consolidata di discussione e verifica insieme ad educatori, insegnanti ed operatori culturali attraverso seminari sulla fiaba e sul teatro.



NELLA FOTO: una scena dello spettacolo.

situazione meteorologica

LE TEMPERATURE
Solluno 16 24
Verona 19 28
Firenze 23 30
Milano 18 23
Torino 17 21
Bologna 17 28
Perugia 19 28
Ancona 16 27
Napoli 16 29
Cagliari 16 27
Lecce 19 27
Palermo 20 25
Catania 15 31
Liguria 20 26
Cagliari 17 29

Alfredo Reichlin Direttore
Claudio Petruccioli Condirettore
Bruno Enriotti Direttore responsabile
Editrice S.p.A. «L'Unità»
Tipografia T.E.M. - Viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano
Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano
Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3509 del 4-1-1955

PROGRAMMI RADIO

Table with radio program listings for Radiouno and Radiodue, including times and program titles like GIORNALI RADIO, Radiouno, Radiodue, etc.

PROGRAMMI RADIO

Table with radio program listings for Radiotre, including times and program titles like GIORNALI RADIO, Radiotre, etc.

Dialoghi sulla barbarie

«Misteri» del Nobel norvegese Knut Hamsun - Dal gusto dell'avventura alla ripulsa per la società di massa, alla fuga dalla storia - L'adesione al nazismo: la tragedia personale di un protagonista della «letteratura della crisi»

Per Knut Hamsun, scrittore norvegese e premio Nobel, morto ultranovantenne nel 1952, si è scomodato anche Henry Miller in appendice all'edizione tedesca del romanzo *Misteri* (1892), uscito da poco in traduzione italiana con una bella prefazione di Claudio Magris, l'autore di *Tropico del cancro* esalta il geniale interprete dell'individualismo anarcoido, della vitalità straripante ed inquieto, il rinnovatore del mito del nomade e del periglioso. Miller ha infinite ragioni per comporre l'elogio: anni di miseria e di stenti prima del successo, come per Hamsun; un lungo apprendistato nel rifiuto di una società massificata e banale, il gusto di una vita egocentrica ed anarchica che si esaspera in pervicace violenza.

Se si sfogliano le annotazioni critiche su Hamsun, è impossibile non riconoscere il coro quasi unanime di un'intera generazione, da quella all'area tedesca, verso la quale l'Hamsun reazionario e filonazista estenderà profonda simpatia, basta citare Thomas Mann, Brecht, Benjamin, Edschiimid. «Si può imparare molto da Hamsun - scrive infatti il critico - e in particolare dalle cose fondamentali». La formula più diretta l'ha espressa Benjamin: «I personaggi di Hamsun provengono dal mondo primitivo dei fiori - sono individui mossi dalla nostalgia dei troll». «Una inquietudine e sovversività di Nagel in *Misteri* e soprattutto quella del luogotenente Thomas Glahn, che in *Pan* (1894) celebra per tutta un'estate nordica un rituale di adesione totale alla natura, vivendo di caccia e di pesca nell'incantevole di una libertà incondizionata ed esaltata».

Non tanto il mito della terra cova in questo primo Hamsun, che raggiunge il successo con il romanzo *Fame* (1890), quanto la vocazione all'avventura, il bisogno, nato dalla percezione della vita assoluta, non rattrappita in convenzioni, di spezzare i legami, fomentando inquietudine e contraddizione come fa Nagel, nella solennità della provincia, estirpando sicurezza e quiete dall'animo della giovane amante Dagny.

È probabilmente da collegare al dibattito sui miti di destra e alla importanza che il privato e il di-verso stanno acquistando nei mass-media oltreché nella cultura letteraria di questi anni. Se qualcosa da lui si può accogliere è l'attenzione rivolta all'individuo fino alla esasperazione e a una sorta di gaia follia, l'instabilità del mondo e l'instabilità delle metropoli suggeriscono anche oggi facili tentativi di fuga, allentanti ma sterili paradisi proiettati nella regressione di un'umanità infantile e nel vuoto di ogni responsabilità. «La vita è guerra col diavolo, sicuro. Nel recesso dell'animo e del cervello», pensa Nagel. Ma per Hamsun, questi angeli sterminatori sono i fantasmi della democrazia e della libertà oltreché del socialismo, mentre egli s'esalta sulle mitologie barbariche del nazifascismo e difende pubblicamente la Germania di Hitler.

Dietro lo specchio Come si parla ai giovani?

Sono ormai più di dieci anni che «i giovani» pongono drammaticamente la loro questione: la questione giovanile. La pongono secondo modalità diverse: dalla rivolta del 1968 alla droga, dalla loro presenza nella stampa di estrema sinistra ai ritorni religiosi, dalla criminalità diffusa alle sempre più numerose testimonianze sagittiche e narrative. Non si può dire certo che non partano: al contrario. Ma questo bisogno di esprimere, in varie forme, il loro disagio è, se si vuole, un'ultima dimostrazione che con la società degli adulti non hanno ancora rotto tutti i contatti. Su ciò, tuttavia, in un mondo giovanile interamente chiuso in se stesso, potrebbero fermentare i germi di una nuova eversione, ma questa volta certamente di destra.

(Savelli, pp. 156, L. 3000. Traduzione di Enzo Pagnani e Laura Ventura), reca come sottotitolo «Avere vent'anni oggi è una solitudine in una grande città». Walter Prevost, l'autore, lo ha scritto, appunto, a vent'anni; di lui la presentazione editoriale ci dice che «è nato a Montreal, nel 1956. Studente alla Sorbona vive male, come qualunque universitario, facendo lavoretti occasionali».

tutti i giovani e le ragazze del romanzo di Prevost sono studenti: rappresentano una gamma, o quasi un'«ampollosità» di situazioni sociali, da Michel («omosessuale, tossicomane, prostituito») a Patrick e Philippe, Catherine e Maria, che hanno un lavoro e un minimo di vita organizzata. Ma ciò che collega queste varie esistenze è un agio di pensiero, quasi evento per evento, senza un minimo di ipotesi progettuali; mossi, sembrerebbe, dall'esterno. Così anche i momenti «felici», o almeno non viziosi dalla tristezza di periferia intorno a cui il libro si incentra, appaiono casuali, inconsistenti, mentre la «tristezza» è un motivo dominante, ineliminabile, ripetitivo, sino al limite dell'ossessione.



Lo «spirito del luogo»

Che cosa significa abitare? Ricorrendo ad Heidegger, Christian Norberg-Schulz sostiene che «abitare» è sinonimo di «presenza», concludendo che «l'uomo abita quando riesce a orientarsi in un ambiente e a identificarsi con esso, per giungere a una «vera casa», un «vero ambiente».

Lui lei e il Reverendo Padre

Il secondo volume di lettere, e relative rispste, inviate nell'arco di trent'anni a «Famiglia Cristiana» - Dai tempi della guerra fredda all'oggi: le lente, ma irreversibili trasformazioni, sotto la spinta degli eventi, di uno dei settimanali «militanti» più letti in Italia

Reverendo Padre è il titolo: diviso in grandi settori - come la religione, il lavoro, la politica, la cultura e le figlie di Eva - il volume («è il II») che raccoglie le lettere inviate a *Famiglia Cristiana* nell'arco di alcuni decenni e le relative risposte può essere anche letto come un documento a suo modo clamoroso delle forze che per tanti anni e con tanta pertinacia hanno lavorato a tenere l'Italia ancorata ai schemi di pensiero e a una morale superata e decrepita; e, al rovescio, come un documento del lungo cammino percorso dalla società italiana nel suo insieme verso i traguardi di libertà culturale, di concezioni di vita più moderne e avanzate.

«Padre, da molti anni mia madre beve». E lui, con perla letta, «una donna che beve non è più una donna, ma una creatura che si spappola in una specie di demenza».

prontare e distribuire dei bolli (timbrati) con la scritta «carne venduta», e di stamparli con scaltrezza sulle spalle nude delle donne». O ancora, di mobilitare «giovannotti coraggiosi, scaglionati sulle strade di accesso ai centri di soggiorno, armati di un mazzo di ortiche, pronti a justipare le impudiche!».

Come si dice poesia in danese

Sarebbe un errore credere che la poesia danese costituisca un'area marginale o di confine, priva di una propria storia e di una propria lettura di questa antologia dei giovani poeti danesi curata da Maria Giacobbe (Einaudi, pp. 332, L. 6500) che raggruppa poeti nati fra il 1931 e il 1951.

«Lui lei e il Reverendo Padre» - siamo nel 1958 - «di ap-»

Un partito, un Paese

Il significato politico e culturale dell'impresa affrontata da Paolo Spriano nei cinque volumi della sua opera sul PCI - Che cosa vuol dire oggi il «fare storia dei comunisti»

La storia di un grande partito operaio come un complesso di tendenze di lungo periodo, di spinte al rinnovamento intrecciate ai condizionamenti del contesto internazionale, di forme di militanza di base tenaci e convinte che pure risentono continuamente degli influssi più vivaci della società nazionale: questa la rappresentazione della storia del PCI che emerge dall'opera di Paolo Spriano curata da Simona Colazzi, una studiosa socialista che ha allattivo vari saggi sulla lotta politica e sociale nell'Italia contemporanea.

Europeisti a tavolino

Andrea Chiti-Batelli, attento osservatore delle elaborazioni della sinistra italiana in materia di politica europea, si propone con il suo libro, «Europeisti a tavolino», di farne il punto, e di dare alcuni giudizi di fondo. Per quanto riguarda il Partito comunista italiano, l'impostazione è contraddittoria da uno scemmatismo che porta a non cogliere nelle loro esatte dimensioni certi problemi di fondo. Se il socialismo è un progetto europeo, la sinistra italiana ed europea non ha ancora raggiunto il necessario grado di intesa unitaria, lasciando spazio ampio libero alle forze moderate e conservatrici, non altrettanto vere, anzi decisamente disattenti, e che si appoggiano a un socialismo di Stato federale europeo sia condizione indispensabile all'attuazione delle riforme.

Non è che alcune delle osservazioni contenute nel libro non siano pertinenti, l'impostazione complessiva, però, è contraddittoria da uno scemmatismo che porta a non cogliere nelle loro esatte dimensioni certi problemi di fondo. Se il socialismo è un progetto europeo, la sinistra italiana ed europea non ha ancora raggiunto il necessario grado di intesa unitaria, lasciando spazio ampio libero alle forze moderate e conservatrici, non altrettanto vere, anzi decisamente disattenti, e che si appoggiano a un socialismo di Stato federale europeo sia condizione indispensabile all'attuazione delle riforme.

Roberto Viezzi

Andrea Chiti-Batelli, LA SINISTRA ITALIANA, I SINDACATI e L'EUROPA, Lacaita, pp. 160, L. 3500.

Non c'è solo Bulgakov

La straordinaria stagione teatrale seguita alla Rivoluzione d'Ottobre e una raccolta di autori sovietici, poco noti in Italia

Nello sviluppo della cultura russa il teatro è stato sempre considerato un fattore di fondamentale importanza; e, nell'ambito specifico della storia letteraria russa, si può dire che tutti i suoi protagonisti nell'area degli ultimi quarantacinque anni vi abbiano portato il loro contributo: da Pushkin a Gogol' e Lermontov, da Ostrovskij a Suchovo-Kobylin, da Tolstoj a Cechov, da Blok a Remizov.

scia; Nikolaj Erdman, con *Il suicidio*, un dramma scritto nel 1920, ma rappresentato sulle scene sovietiche (il pubblico milanese ne ha applaudito una recente edizione al teatro Pier Lombardo); Aleksandr Koptkov, con *L'elefante d'oro*, scritto nel 1932 e anch'esso quasi ignorato in URSS (come del resto il suo autore, morto in guerra nel 1942); e, infine, Michail Zoschenko (il più famoso fra i cinque), con *Un giorno disgraziato*.

Giovanna Spendel
AA. VV., TEATRO SATIRICO RUSSO (1925-1944), a cura di Mili Martinielli, Garzanti, pp. 432, L. 3500.

All'ombra del «Nuovo Portico»

La Bompiani torna a proporre una collana di prestigio nel settore della sagittica e della critica letteraria - I criteri di scelta

Bosco di notte, cioè il capolavoro di Djuna Barnes, abbiamo chiesto quale sarà il campo d'intervento dell'iniziativa.

«Nuovo Portico» non si limiterà alla sagittica, come aveva fatto il Portico, ma estenderà invece alla narrativa - romanzi, novelle, ma anche memorie e autobiografie - alla poesia e al teatro. Ristamperà titoli apparsi in altre collane, come «Corona», «Centonove», «Grandi ritorni». Per la sagittica attenderà l'uscita di *Idra Nuova*, collana in cui dal '34 la Bompiani ha proposto le opere più significative della filosofia contemporanea e più generale delle scienze umane.

Giulietta rivisitata in chiave strutturalista

Strutturalisti a teatro: da qualche tempo la giovane casa editrice del Formichiere pubblica, all'interno della collana Contradizioni, opere tese soprattutto a enucleare le tendenze che strutturaliste dell'opera shakespeariana. Per esempio: *Otello: l'eroe negato*, di Alessandro Serpieri; seguito poi da *Roméo e Giulietta l'effabile* (pp. 222, L. 6000) che l'autrice, Romana Rutelli (cui deve la traduzione del *Roméo e Giulietta* che verrà allestito da Giuliano Merlo e la compagnia del Teatro Fiodrammatici di Milano quest'estate) vede non certamente secondo un'idea romantica né in una prospettiva strettamente storica, bensì alla luce di quelle che definisce le due componenti dell'opera: l'ignoranza reciproca di ciò che accade, che rende la tragedia una sorta di perfetta «commedia degli errori» e la particolare femminilità di Giulietta divisa a metà fra l'essere donna angelicata e donna che sente e vuole cambiare amore e passione. L'analisi della Rutelli è eschiva di tipo letterario: nelle sue pagine questa tragedia della comunicazione mancata viene seguita, quasi visivamente, atto per atto e parola per parola, per cercare di penetrarne il senso al di là della pura e semplice connotazione verbale.

«Giulietta rivisitata in chiave strutturalista» - siamo nel 1958 - «di ap-»

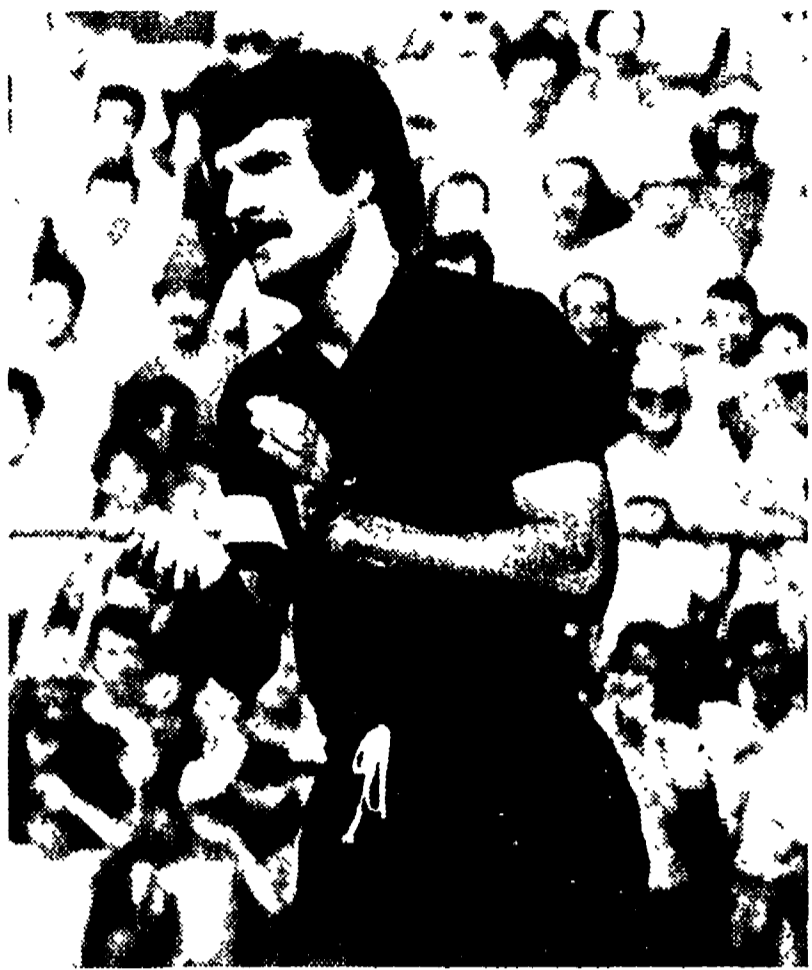
Tutte le squadre parlano del futuro ma per ora non si muovono

Milan-Inter strette nell'abbraccio del «non facciamo pazzie»

Beltrami offre a Verona trecento milioni per Logozzo - Risposta: «Datecene ottocento!»

MILANO - Fedeli al motto: non faremo pazzie, il presidente scudettato Colombo e il suo collega contestato Frazzoli, si limitano a recitare la parte di osservatori della campagna di mercato...

si guardano bene dal rilasciare dichiarazioni ufficiali sull'andamento del mercato, anticipazioni che tanto stanno a cuore alla base...



Claudio Sala, in alto, possibile «colpo» nerazzurro e Massimo Giacomini nuovo allenatore rossoneri.

Boniperti cerca Pruzzo e il Toro finanziatori

Però in casa juventina si parla solo di coppa, mentre i granata si interesserebbero ad un nuovo libero - Zaccarelli infatti ha già chiesto a Radice la maglia numero 10

TORINO - La data delle elezioni politiche ha coinciso con il «rompere le righe» del Torino e con la sospensione sino a martedì per i giocatori della Juventus...



Il centravanti della Roma al posto di Viridis? Boniperti ci starebbe pensando.

Non solo per la difesa ha scricchiolato (a parte Zoff) che ha salvato da solo la partita, anche a centrocampo si è agitato e davanti con Viridis è inutile insistere...

ora non possiamo che formulare i migliori auguri. Inutile dire a Boniperti e Trapattoni: avete giocato quasi tutto il campionato in 10...

la, e in più si è assicurata la metà di Osti che però dovrebbe finire col giocare a Udinese e l'affare verrà siglato mercoledì sera in occasione dell'amichevole già in programma tra la squadra friulana e la Juventus ad Udine...

Due consiglieri, più un terzo che preferisce conservare l'incognito, starebbero per rinasangare le casse del Torino, tanto che quasi più nessuno parla di cedere Graziani per cui resta valida solo l'ipotesi della cessione di Claudio Sala...

Zaccarelli è andato da Gigi Radice, prima di imbarcarsi per ferie, per dirgli che lui come «libero» non si sente a suo agio e che preferirebbe la maglia n. 10, che è stata per lui quella dello scudetto e della nazionale...

La Roma pensa al colpo grosso mentre la Lazio offre D'Amico

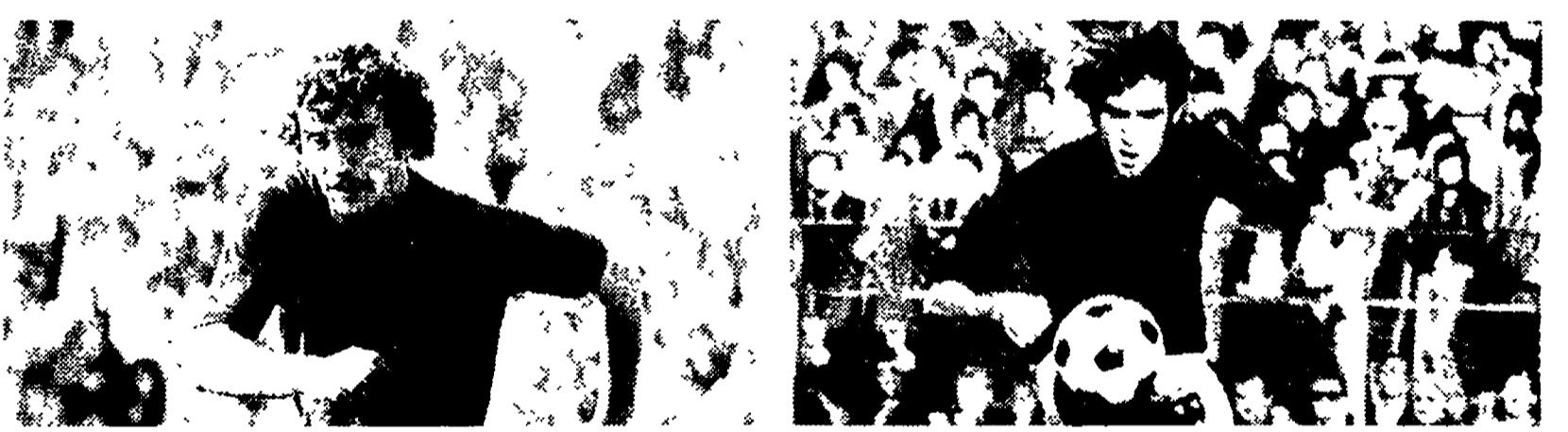
I giallorossi stanno sondando Milan e Juve per Bet, Capello, Cuccureddu e Viridis - Liedholm intanto giudica Pruzzo incredibile - Lenzi ha già perso qualche colpo mentre tenta lo scambio Agostinelli-Jorio

ROMA - Franco Janich e Luciano Moggi, rispettivamente direttori sportivi di Lazio e Roma sono tra i più attivi in queste prime schermaglie della campagna trasferimenti...

In casa laziale la campagna acquisti, sia pur ai primi passi, ha già suscitato alcuni rimpianti. Janich, che aveva intrecciato fitti dialoghi con l'Atalanta per Tavola, e col Varese per il promettente Russo, non è riuscito a concludere niente...

quanto, se il Torino cederà Graziani, difficilmente si priverà anche di Jorio. Per quanto concerne i rinforzi per il centrocampo diventa sempre più probabile il ritorno di Maurizio Montesi...

col Poggia, e Pivotto con il Campobasso. Janich, in proposito, si trincerava in comprensibile riserva. Il d.s. insomma non vuole far trasparire quali siano le reali intenzioni della Lazio nei confronti di questi giocatori...



Folle girandola di nomi a Napoli per la futura squadra di Vinicio

Ferlaino vorrebbe sostituire Savoldi con Graziani mentre si parla di Causio, Claudio Sala, Improta, Manfrin, Bomben e Rossi - Ora però interessa la Coppa Italia

NAPOLI - Fitta nel Napoli la girandola dei nomi sul fronte acquisti-cessioni. Paolo Rossi, Graziani, Claudio Sala, Causio, Improta, Manfrin, Bomben, da una parte; Savoldi, Caso, Pin, Cattellani, dall'altra. Per Vitali sono giorni di grande lavoro. Il general manager napoletano è da una settimana irrimediabilmente in città...

VINICIO - Il tecnico partenopeo, combattuto tra presente e futuro, non gradisce le continue «voci» di mercato che coinvolgono la sua squadra. Per l'anno prossimo sogna un Napoli più forte, ma non vuole che si «avveleni» l'ambiente...

mo poi affrontare la Juve per la finalissima. In una stagione non troppo ricca di soddisfazioni, conquistata la Coppa da parte del Napoli così sostituirebbe un traguardo altrettanto importante. Lo so, per l'anno venturo bisognerà apportare qualche correttivo alla formazione, ma, vi prego, non è questo il momento di parlare di acquisti e di cessioni...

richiesto da qualche squadra. SAVOLDI - Il problema è spinoso. I rapporti non buoni con il giocatore con l'allenatore e con parte della stampa locale fanno presagire il suo cambio di maglia. Savoldi, però, non è molto richiesto e le poche squadre di lui interessate non sembrano disposte a sganciare molto...



Anche con gli avvicendamenti nella direzione il Bologna resta una società di serie B

La decisione di richiamare Perani sta scatenando polemiche molto dure - Bellugi spara a zero contro l'allenatore che l'aveva buttato fuori - Anche il nuovo d.s. Sogliano non gode di molta fiducia

BOLOGNA - «Bologna è una città splendida, io ho vissuto molto bene questi anni. Alla squadra il sostegno del pubblico non è mai venuto meno, è stato puntuale e affettuoso. Veramente la gente di qui non merita così tanti castighi». La frase è di Mauro Bellugi. Dai giornali di questi giorni: «Uscendo dall'ufficio di Fabbretti abbiamo riportato l'impressione che il Bologna è ancora in alto mare. Vogliamo dire che — e speriamo naturalmente di sbagliare — la società è sempre in zona retrocessione. A campionato fermo».

Questo è il clima nel quale nasce il nuovo Bologna. E il fatto non desta meraviglia. Troppe le delusioni di questi anni per cui ai primi fatti concreti la gente di qui, tanto paziente e civile, non ha potuto starsene ancora buona. Dopo quanto è avvenuto nelle ultime stagioni era logico aspettarsi una reazione, un commento ai fatti. I nuovi dirigenti hanno proposto tempo fa la costituzione di una consultazione di tutte le componenti sportive cittadine. Ma con quale compito, ci si chiede adesso. Non solo la vita della partecipazione alla vita del sodalizio, ma questa consultazione dovrebbe approvare, avallare le cose che non condividono. E' un assurdo parlare di squadra della città e agire con atti concreti che sono contrari a questo spirito. Il rinnovamento era stato richiesto proprio per proporre un clima nuovo, un ambiente diverso in grado di ricreare un rapporto venuto meno negli ultimi anni, anche se proprio gli sportivi bolognesi sono stati fra i protagonisti dei miracolosi salvataggi.

Invece il contestato Perani è stato portato alla guida del Bologna e l'atto è stato ufficializzato prima ancora che i dirigenti del Bologna parlassero con Cesarino Cervellini, gli comunicassero quale doveva essere il suo incarico e non inventare una sistemazione tanto perché non si può sbrogliare dopo quanto ha fatto. Dunque non solo per Cervellini è venuta meno la conferma, ma lo si è emarginato non riuscendo a cogliere nella sostanza cosa in concreto l'ex allenatore ha fatto. Infatti solo oggi, o si mas-

simo domani, Cervellini si incontrerà con i nuovi dirigenti per definire la sua posizione e il contratto. Queste, oltre alla laboriosa operazione finanziaria nel passaggio dei poteri da Conti a Fabbretti, le prime mosse che hanno fatto tanto discutere, suscitando polemiche e malcontento. Fra l'altro anche fra i giocatori (a parte lo scontato Bellugi) non ci sono stati salti di gioia per l'arrivo di quel tecnico che ha deluso parecchio nelle sette partite della passata stagione. E non ha certo entusiasmato neppure l'arrivo di Sogliano in qualità di direttore sportivo giacché la sua stagione genovese è risultata balorda sotto il profilo della confezione della squadra.

Nelle prime dichiarazioni Perani ha fatto intendere di volere portare un certo rinnovamento nella squadra. Resta da chiedersi con chi. Certo, i nomi fatti sono diversi, e da dimostrare se questo è il problema più grosso) come si possano portare sotto le due torri questi elementi (anche se Fabbretti dà assicurazione circa la sua «tenuta» finanziaria). E' già stato fatto tante volte il nome di Savoldi, ma si dà il caso che il giocatore interessi a qualche altro più qualificato club. Pensa a Improta quale regista (ed è stato proposto lo scambio con Maset-

il, al quale pare non dispiaccia lasciare Bologna dopo gli ultimi avvenimenti), ma di quanto gli ebbe modo di dire la settimana scorsa durante un'intervista rilasciata a «L'Espresso».

«Rossi posso acquistarlo con una telefonata o con un telegramma, ma non ritengo giusto che per un giocatore si debbano spendere tanti soldi. Per il Napoli, che altrettanto attualmente dispone di poco "liquido", l'affare sarebbe oltremodo discutibile. E Farina è inutile che continui a dire che i grandi club hanno fatto blocco contro il Vicenza. Per quanto mi riguarda, posso solo ripetere che alle condizioni attuali non se ne fa niente. Dovrei solo impedire...».

I PAPABILI - Praticamente tramontato l'affare Rossi, restano in piedi le trattative per Graziani, Claudio Sala, Manfrin e Bomben. Il centravanti granata è il giocatore più corteggiato dal Napoli, ma la riconciliazione avvenuta nell'entourage torinese rende più problematica la conclusione dell'affare. Un miliardo divide il Napoli da Graziani. Una cifra per il Napoli non proibitiva. Una trattativa che potrebbe andare in porto a condizione, come possono aspettare, ma non accettare imposizioni».

«L'incontro con i siciliani sottolinea il tecnico brasiliano è tutt'altro che facile. Il fatto di partire favoriti non è un vantaggio. Potrebbe, anzi, costituire un handicap sotto il profilo psicologico».

Il ritorno di Perani ha sollevato vivaci polemiche.

m. m.

Nelle foto sopra il titolo: Savoldi (a sinistra) che Ferlaino vorrebbe cambiare con Graziani.

Tutto in alto mare tra i «viola» per acquisti e scambi

Tanti progetti a Firenze, ma senza soldi si combina poco

Buona prova in Giappone della compagine gigliata - Le voci sulla vendita di Antognoni a grosse squadre contraddette dalla mutata situazione generale e dalle richieste «astronomiche» - Pesante realtà finanziaria



Giancarlo Antognoni, a sinistra, e Mario Guidetti: uno dovrebbe partire e l'altro arrivare.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE — Solo domani, verso le 6, con un volo Atlanta, i giocatori della Fiorentina rientreranno da Tokio dove hanno partecipato al «Japan Cup 1979», un torneo organizzato dalla Federazione calcio giapponese. Una tournée, tutto sommato, abbastanza positiva anche se nel corso della partita di qualificazione con il Tottenham il direttore di gara ha cacciato con anticipo dal campo i capitani Antognoni e il difensore Guerini, un giovane esordiente della «Primavera». Contro gli inglesi la Fiorentina ha disputato un pareggio ma, stando alle cronache, se l'arbitro non avesse espulso troppo precipitosamente Antognoni, i viola avrebbero vinto l'incontro e di conseguenza avrebbero potuto disputare la finale.

Nonostante le vaghe rassicurazioni del presidente Farina

Incerto futuro per il Vicenza senza Rossi e G. B. Fabbri



DAL CORRISPONDENTE

VICENZA — Per il Lanerossi-Vicenza quella appena trascorsa è stata una settimana dai toni concitati, contrassegnata dagli effetti di una retrocessione che ha costretto la società a «pensare» una ricostruzione da zero. Uscito di scena G.B. Fabbri, «sfilciato» da Farina e dai consiglieri allineati sulle posizioni del presidente, prossimo a spiccare il volo Pablito Rossi, per il Vicenza è scoccata l'ora di un rinnovamento a largo respiro che però sfiora la smobilizzazione.

assunzione firmata dal d.s. Tito Corsi e datata 1 marzo, preliminare di un accordo poi raggiunto (solo a metà aprile) verbalmente tra Farina e Fabbri. Quest'ultimo aveva tenuto in sospeso le richieste di nove squadre nella sincera speranza di rimanere a Vicenza: a prescindere dall'opportunità o meno di confermarlo (sulla quale sono rimasti divisi dirigenti e tifosi, non la squadra, compatta e ancora non abbiamo risolto nulla», continua a ripetere Farina, di risolvere in massima parte l'ossatura del Vicenza targato serie B. Sul tappeto poi c'è la scelta del nuovo allenatore. «Un giovane, esperto della serie C», continua a ripetere Farina — aveva detto Farina —, compreso tra questi: Magni, Ricconini, Veneranda, Perani, Olivieri e Mialich».

leggiato, anche se i «clienti» interessati, ufficialmente fanno orecchie da mercante. Al momento è in vantaggio la Juve (che ha già riscattato in prospettiva Rossi), un Flavio Frandelli e Marcochi- no», seguita dal Milan, mentre Napoli e Roma sono in serio handicap, date le preferenze del contravanti vicentino. Dalla conclusione della vicenda-Rossi («Siamo in contatto con diversi club, ma ancora non abbiamo risolto nulla», continua a ripetere Farina, dipenderà in massima parte l'ossatura del Vicenza targato serie B. Sul tappeto poi c'è la scelta del nuovo allenatore. «Un giovane, esperto della serie C», continua a ripetere Farina — aveva detto Farina —, compreso tra questi: Magni, Ricconini, Veneranda, Perani, Olivieri e Mialich».

Massimo Manduzio

NELLA FOTO: G.B. Fabbri, via da Vicenza ha trovato pronta ospitalità ad Ascoli.

Situazione intricata ad Avellino

Molte le voci ma fumose le prospettive

DALL'INVIATO

AVELLINO — Si susseguono ad Avellino le riunioni, più o meno segrete, indette dal presidente Matarazzo per rendere possibile il varo del nuovo consiglio di amministrazione della società. Fatti fuori sorprendentemente non più di un mese fa i capi storici del sodalizio biancoverde — Sibilla, Japicca e Leo — Matarazzo è ora alla ricerca di nomi da poter affiancare alla società.

ro impegno. Si tratta dei signori Abate, Palma, Benedetti, Napadano, Russo, Gasparini, Rega, Contelmo, Cesarini, Resta, invece, ancora da chiarire la posizione di Di Pietro, uno dei componenti l'ex pentarchia dirigenziale. Di Pietro, al momento, pare voler prendere tempo.

Mentre a Montecarlo torna la grande boxe

Tate-Spinks: in palio la cintura di Clay?

L'ex olimpionico dei medio-massimi incontrerà il 30 giugno nel Principato il sudafricano Gerrie Coetzee - Saranno della partita anche Corro e Antuofermo Fred Apostoli, ultimo degli «immortali»



Leon Spinks, aspirante alla cintura mondiale dei massimi, in una curiosa acconciatura invernale.

In un quarto di secolo gli «immortali» del ring sono arrivati a 149 e tutti hanno la loro nicchia nella «Boxing's Hall of Fame» creata da Nat Fleischer, famoso giornalista. L'idea venne portata in questo mese da The Ring di New York nel 1954. Votano i componenti della «Boxing Writers Association» che è, in meglio, come la nostra ANISP (Associazione nazionale italiana scrittori di pugilato), ormai troppo mondana e ben poco sportiva. Per diventare «immortale» c'è bisogno del 75 per cento dei votanti; per l'ultima elezione la quota era di 784 punti. Per il Gruppo dei Moderni stavolta sono stati eletti Fred Apostoli che, primo della guerra, fu campione mondiale dei medi e Ike Williams che deteneva la cintura mondiale dei leggeri dopo il conflitto. Nella Hall degli immortali troviamo, inoltre, il Gruppo dei Vecchi Tempi che sono quelli di John L. Sullivan e Bob Fitzsimmons, di «Philadelphia» Jack O'Brien e Georges Carpentier e, per la verità, in questi eletti esiste una notevole confusione in fatto di epoche. Infine c'è il Gruppo dei Pionieri, ossia dei pugili a pugno nudo e di altri personaggi come i giornalisti Nat Fleischer e Dan Daniel ormai scomparsi e il primo radio-telecronista della storia, Sam Sauts che, malgrado i suoi 92 anni di bonadanti, ogni mese, su The Ring, tiene una pittoresca rubrica di ricordi intitolata «Old Broadway».

dei medi malgrado la pessima abitudine di puntare su se stesso, quindi di vincere oppure perdere, secondo gli interessi. Presto le platee cinematografiche vedranno le tumultuose avventure di Jake La Motta nel film «Raging Bull», loro Jurinbono, che il regista Martin Scorsese sta ultimando. Robert De Niro è il toro del Bronx». Siamo curiosi di vedere come il celebre attore di origine italiana sia entrato nel personaggio del campione, del proietto di Frankie Carbo.

per il suo razzismo. Il 2 giugno si è battuto nel «Mina-batho Stadium», non lontano da Johannesburg, con John Tate il giovane nero di Knoxville, Tennessee, per una semifinale al filato mondiale dei massimi che sarà lasciata libera da Cassius Clay. Il baffuto Katie Knottze, consigliato dal trainer Billy Lotter, ha condotto un lavoro tutto imperniato sulla brutale violenza del suo «punch» trascurando il resto.

Il colosso sudafricano, un emotivo che si mette subito in tensione, appena si è trovato davanti alla bilancia con John Tate lo ha trattato con il disprezzo che ha sempre usato con i negri. Qualche mese fa, nel ring, John Tate si è vendicato infliggendo una crudele punizione, in 8 assalti, all'indisponente e rissoso avversario. In tal modo il ragazzo di Knoxville è il primo semifinalista del breve torneo organizzato dalla «Top Rank» che vedrà il secondo atto a Montecarlo il 24 giugno quando l'altro sudafricano Gerrie Coetzee troverà nelle corde Leon Spinks. A Johannesburg neanche l'allentamento di Coetzee sembra venga condotto con la dovuta razionalità. Il primo a comprenderlo è il pugile ma è circondato da un «clan» allegro e spensierato.

TENNIS

Gerulaitis e Borg avanzano a Parigi

PARIGI — Borg e Gerulaitis continuano a vincere negli Internazionali di Francia di tennis. Ieri, i due campioni, hanno superato agevolmente gli ottavi di finale. Borg ha battuto il francese Moratton per 7-5 6-4 6-2. L'americano Gerulaitis ha superato invece il cecoslovacco Lendl per 6-2 6-1 6-3. In campo femminile ottime le prove delle tre tenniste cecoslovacche: nel doppio misto l'italiano Nauselli (in coppia col francese Joly) ha superato il primo turno.

9° festival de l'Unità sul mare

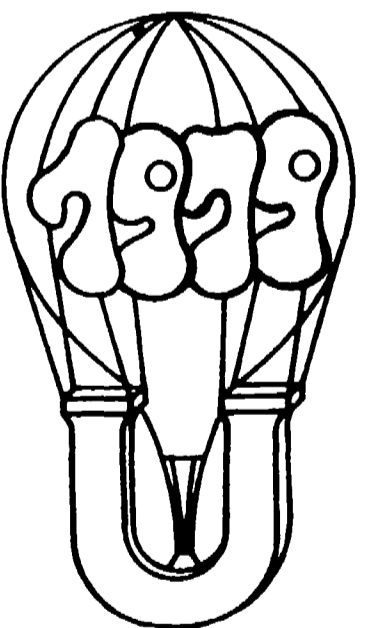
con la motonave TARAS SHEVCHENKO

dal 30 luglio al 7 agosto 1979

ITINERARIO: Genova - Catania (Etna, Taormina) - Rodi (Lindos) - Iraklion (Cnosso) - Genova

Table with 2 columns: Cabine and Price. Cabine 4 letti s./servizi + divano II e III ponte L. 351.000. Cabine 2 letti s./servizi + divano I e III ponte L. 431.000. Cabine 4 letti s./servizi + divano ponte pass. e ponte princip. L. 419.000. Cabine 2 letti s./servizi + divano ponte pass. e ponte princip. L. 492.000. Cabine 2 letti bassi c./servizi comunicanti: ogni 2 cab. p. lance L. 558.000. Cabine 2 letti s. individ., letti bassi + divano p. pass. e lance L. 596.000. Cabine singole c./servizi ponte lance L. 631.000

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: Unità vacanze VIALE FULVIO TESTI, 75 TELEFONI 642.35.57 / 643.81.40 - MILANO Organizzazione tecnica ITALTURIST



B. Udinese praticamente promossa Pistoiese: fine di un sogno?

Nella corsa alla promozione

Mezzo passo falso del Pescara: solo 1-1 con la Samp

MARCATORE: Ferrari (P) al 10' del p.l.; Tullino (S) al 13' della ripresa...

retroguardia abruzzese. La prima avvisaglia si ha al 25' della ripresa...

DAL CORRISPONDENTE

PESCARA: Mezzo passo falso del Pescara che non riesce ad andare oltre un sudato pareggio in un incontro casalingo...

Tullino fa tutto da solo attraversando in lungo e in largo l'intera area di rigore...

0-0 del Bari a Marassi

L'assenza di Damiani toglie al Genoa la forza di vincere

Quindici calci d'angolo contro uno salvano i rossoblu dai fischi del pubblico indispettito

GENOVA: Girardi, Gorin, Magnocavallo, Ottorizzi, Berni, Masti, Conti, Sandreani, Luppi (dal 6' del s.t. Cristoforo)... (12. Venturini, 14. Tivelli).

facile. L'impegno maggiore, De Luca, lo ha avuto da parte di Damiani...

DALLA REDAZIONE

GENOVA. Salutati dal pubblico indispettito, la Pistoia ed i rossoblu...

Il rigore mancato? È stato un po' magnanimo nei confronti di Salutati...

I toscani perdono un'occasione decisiva: 0-1 La rete di De Bernardi fa secchi Frustalupi e C.

Gli uomini di Riccomini non hanno avuto fortuna e hanno mancato con Capuzzo (su rigore) la possibilità di pareggiare - I friulani hanno recitato a meraviglia il loro copione

MARCATORE: al 2' del p.t. De Bernardi (U).

1-0 al Foggia

Il Monza acciuffa un risultato pieno per l'obiettivo «A»

Il gol di Silva dà mordente ai lombardi

MARCATORE: al 38' del p.t. Silva.

DALL'INVIATO

PISTOIA - Era la partita decisiva per la Pistoiese e gli arancioni l'hanno persa. Se la Pistoiese fosse riuscita a superare i primi della classe avrebbe potuto parlare di serie A.

generosi di Scala, Salvioni e di qualche difensore rossone...

DALL'INVIATO

MONZA - Il Monza domina subito mettendo tranquillità e entusiasmo tra i suoi fans...

Non è stata una partita tecnicamente sottile, né lo si poteva pretendere...

I sardi vincono facilmente (2-0) a Masnago

Anche il Cagliari miete punti in casa del Varese

La maggiore sorpresa è stata l'affluenza di pubblico al seguito dei rossoblu

MARCATORE: Ciampoli (C) al 21' p.t.; Piras (C) al 14' della ripresa.

SERVIZIO

VARESE - Il Cagliari ha compiuto il prodigio. Quello tutt'altro che indifferente di portare a Masnago un pubblico numerosissimo...

impostazione a centrocampo al 21' il Cagliari è riuscito a passare con un gol di Ciampoli...

Il Cesena prima incassa, poi mette K.O. il Brescia

MARCATORE: Zignoli (B) al 3', Fabbri (C) al 10' del p.t. Zandoli (C) al 17' e Benedetti (C) al 23' della ripresa.

CESENA: Piagnerelli, Benedetti, Ceccarelli, Piagnerelli, Oddi, Fabbri, Valentini, Maddè, Zandoli, Dusseca (dal 3' s.t. Pirazzini), Petrini, 12. Dudini, 13. Arrighini.

tro avversari e appena entro l'area batteva forte di destro. Malgoglio riusciva a deviare in angolo. Era il preludio al gol che arrivava al 17'...

DALL'INVIATO

Una sventagliata di Volpati (palo sfiorato al 23') un colpo di testa di Penzo parato al 29' di nuovo i legni accarezzati al 30' da Corti...

La Ternana ha dovuto sudare fino a tre minuti dalla fine per riacciuffare un risultato che stava diventando impossibile.

Palermo batte Rimini con Chimenti (rigore): 1-0

MARCATORE: 50' Chimenti su rigore.

PALERMO: Frison, Gregorio, Marlotto, Citterio, Iozza, Silvio, Osellame (46' Gasperini), Borsellino, Chimenti, Arcello, Montenegro, 12. Trapani, 13. Conte.

rità era semivivota. Veneranda ha schierato una formazione incompleta facendo ripescare Ottoloni come Di Gioco...

La Nocerina pareggia (0-0) e perde l'ultimo tram

NOCERINA: Pelosin; Cornaro, Conzato, Luccheri, Grava, Manzi; Ciangone, Ranieri, Bozzi, Borzoni (Lucino al 37'), Garliti, 12. Bova, 13. Zanolla.

classifica della Nocerina, ma, almeno per la partita di oggi, non c'è niente da rimproverare ai genovesissimi rossoblu di Masnago.

Con una rete per tempo il Taranto batte la Samb

MARCATORE: 11' Bussalino, 78' Gori.

TARANTO: Nardello; Bussalino, Beatrice; Caputi, Dradi, Nardello; Galli, Panizza, Gori, Selvaggi, Fanti (70' Mariani), 12. Degli Schiavi, 14. Cesati.

di Panizza, su calcio di punizione da fuori area, mandando il pallone a sbattere contro la parte inferiore della traversa.

Table with columns: RISULTATI, CLASSIFICA «B», and MARCATORI. Lists match results and league standings.

Table with columns: RISULTATI E CLASSIFICHE SERIE «C1» and DOMENICA PROSSIMA. Lists match results and upcoming fixtures.

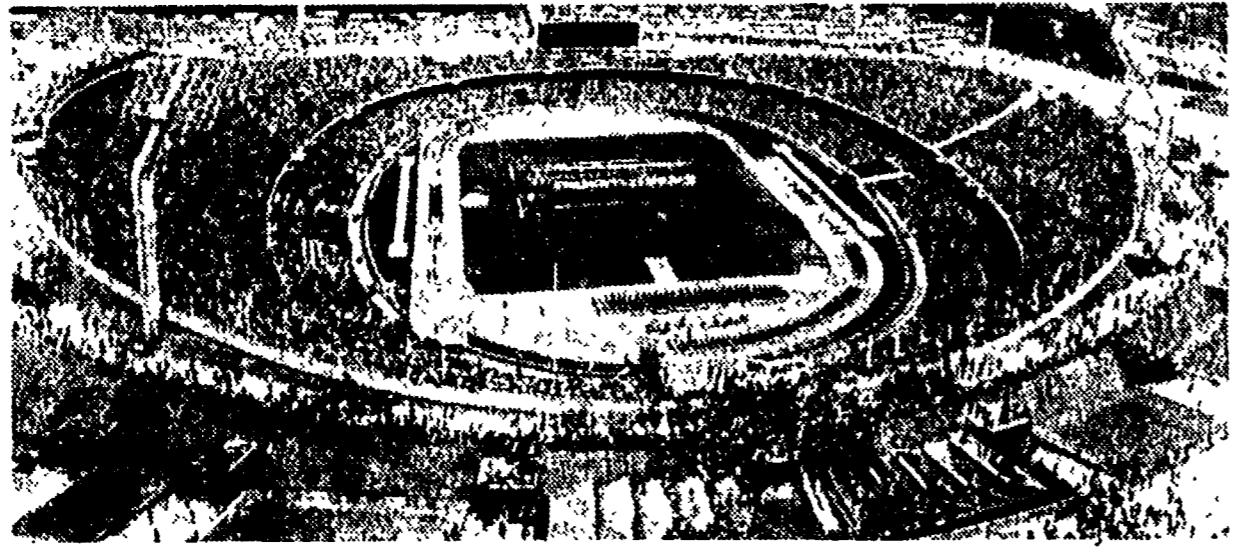
In Messico 6000 atleti di quasi cento nazioni

Una Universiade «kolossal» mentre si aspetta il petrolio

I dirigenti dell'immenso Paese latino-americano puntano sulla risonanza internazionale della manifestazione sportiva perché «si capisca che l'America non è solo Stati Uniti» - L'altra faccia della medaglia

DALL'INVIATO

CITTA' DEL MESSICO - Il Messico sarà una Universiade mastodontica. Si svolgerà nella prima quindicina di settembre e sarà la decima manifestazione di atletica di massa...



CITTA' DEL MESSICO - Lo stadio olimpico che in settembre ospiterà le Universiade.

Sarà una Universiade mastodontica, come lo sono state le altre grandi manifestazioni che l'hanno preceduta. A cominciare, nel '68, dalle Olimpiadi...

Ma perché in Messico, nazione assillata da pressanti problemi di carattere interno, rivolge così tante attenzioni e sforzi allo sport? Perché lo sport è diventato una «costante» della politica nazionale?

E per farlo, tra le altre cose, hanno scelto anche il veicolo propagandistico dello sport, anche se le recenti scoperte petrolifere hanno offerto al Messico nuove vie per assumere un ruolo di prim'ordine internazionale.

Che lo sport in Messico sia diventato una importante componente di vita per tutti, giovani e meno giovani, uomini e donne, ricchi e poveri...

interessante. Tuttavia, non dobbiamo farci trarre in inganno. Questa nuova moderna realtà...

però bisogna che il Messico assuma una funzione di guida fra i Paesi dell'America Latina. C'è bisogno che si capisca che l'America non significa soltanto Stati Uniti...

Paolo Carpio

Basket: sabato gli europei

Battuti gli USA (ma non siamo ancora campioni)

Bellissima la squadra di Bobby Knight vista a Mestre - Gli azzurri: una grande voglia di vincere e antichi difetti

Sono tutti contenti: pacche sulle spalle e sorrisi. Il pubblico di Mestre dalla freddezza passata all'entusiasmo, l'Italia ha vinto il torneo...

Il con gli e rabbia, così faceva quando lui allenava la Mobil Girgi e il suo pivot vinceva i campionati e le coppe...

Tecnica superiore

Gli americani sono forti, se non fortissimi, la loro tecnica individuale ce la sogniamo...

Gli americani sono forti, se non fortissimi, la loro tecnica individuale ce la sogniamo...

Il con gli e rabbia, così faceva quando lui allenava la Mobil Girgi e il suo pivot vinceva i campionati e le coppe...

Gli americani sono forti, se non fortissimi, la loro tecnica individuale ce la sogniamo...

La stagione si è comunque conclusa con un bilancio positivo

Il rugby azzurro è «casalingo» Riuscirà Villepreux a cambiarlo?

Pareggiare a Brescia con l'Inghilterra ungherese ha significato riscattare il disastro di Bucarest e confermare una stagione positiva. Gli azzurri del rugby, guidati dal francese Pierre Villepreux...



Una fase dell'incontro di Roma tra la nazionale azzurra e quella sovietica: vinsero gli ospiti per 11-9.

E comunque vale la pena di fare dei confronti, dando per buona la volontà della pallavolo italiana, che si è lasciata alle spalle un passato decisamente troppo ricco di clamorosi e di altalene...

sud, quella Centronord e la «under 23» della Universiade di Orfordo perdonmo con la Francia...

letto Mario Martone me ne andrò». Il rugby italiano uscì tramortito da quella crisi...

ressero davanti allo stadio olimpico di Helsinki per onorare Fausto Nenni Villepreux...

qualificare i club sul piano internazionale. L'Inghilterra ha giocato quattro partite in Giappone...

Vale la pena di concludere con notizie di carattere internazionale. L'Inghilterra ha giocato quattro partite in Giappone...

r. m.

La stagione degli azzurri

A Rorvig: Italia-Argentina 18-8; a Roma: Italia-Unione Sovietica 11-9; a Padova: Italia-Spagna 32-2; a Padova: Italia-Francia 18-15; all'Aquila: Italia-Polonia 18-15; a Roma: Italia-Romania 14-0; a Brescia: Italia-Inghilterra under 23 6-4.



NELLA FOTO: due judoisti in pedana.

Jjpon, uaza-ari, juko, koka: sono le voci giapponesi che detengono le più delicate situazioni accadono sul tatami, cioè sul tappeto del judo...

Obadov ha un fisico pieno di muscoli tesi e duri come la pietra. Ha baffetti tuffati che gli invecchiano la bella faccia...

La decima edizione della bella gara era abbinata quest'anno a un prologo interessante: il quadrangolare Italia-Jugoslavia-Austria-Morocco...

La decima edizione della bella gara era abbinata quest'anno a un prologo interessante: il quadrangolare Italia-Jugoslavia-Austria-Morocco...

Judo internazionale a Cinisello

Allo jugoslavo Obadov il decimo Trofeo Oldrini

Ospiti applauditi F. Mariani ed E. Gamba

Il judo italiano è in crescita. Infatti ai recenti campionati europei ha conquistato una medaglia d'oro col ventiquattrenne romano Felice Mariani...

Il judo italiano è in crescita. Infatti ai recenti campionati europei ha conquistato una medaglia d'oro col ventiquattrenne romano Felice Mariani...

La decima edizione della bella gara era abbinata quest'anno a un prologo interessante: il quadrangolare Italia-Jugoslavia-Austria-Morocco...

Remo Musumeci

Oggi il G.P. di Francia di Formula 2

Surer il più veloce nelle prove a Pau

PAU - Dopo la F.1 anche il monospazio di Formula 2 si cimentano in un circuito cittadino. Si corre oggi infatti, a Pau, il G. P. di Francia, una gara a tracciato selettivo, giusto come quello di Montecarlo...

caniti concorrenti sulla pista del Mugello. Un'impasse causata proprio da Henton che, con manovra azzardatissima, alla prima curva ha messo fuori gara i vari Dougall, Cheever ecc.

Piquet precede Giacommelli nelle Procar a Donington

Giacommelli nelle Procar a Donington

DONINGTON - Nelson Piquet, al volante di una BMW M1 della Motorsport, si è imposto nella prova della serie Procar, competizione di centro del «Gunnar Nilsson Memorial Trophy»...

Mondiale Marche al Nürburgring

Dominano le Porsche In evidenza la Beta

ADENAU - Davanti ad oltre centomila spettatori, la Porsche 935 turbo di Schurtzi-Fitzpatrick-Wolke ha vinto la «1000 chilometri» di Nürburgring, gara valida per il campionato mondiale marche.

trese e Rohre si sono dovuti fermare per una decina di minuti perché si era rotto il cavo dell'acceleratore; appena riparato, hanno cominciato una magnifica rimonta che è stata molto apprezzata dai presenti...

2500 atleti stranieri alle Spartakiadi di Mosca

2500 atleti stranieri alle Spartakiadi di Mosca

MOSCA - Per la prima volta alla fine finale delle «Spartakiadi» saranno ammessi da 2.000 a 2.500 atleti stranieri, mentre nella fase eliminatória, riservata solo agli atleti sovietici...

Nel «clou» di galoppo alle Capannelle

A Boleslao il Rosso il Premio Secretariat

ROMA (A. I.) - Domenica ippica di discreto interesse, l'ippodromo romano delle Capannelle, con il «clou» intitolato al grande Secretariat di Ballana...

Due medaglie ai sovietici ai mondiali di ginnastica

Due medaglie ai sovietici ai mondiali di ginnastica

TOKYO - I sovietici Alexander Ditatun e Stella Zakharova hanno vinto i titoli individuali della coppa del mondo di ginnastica svoltasi a Tokyo...

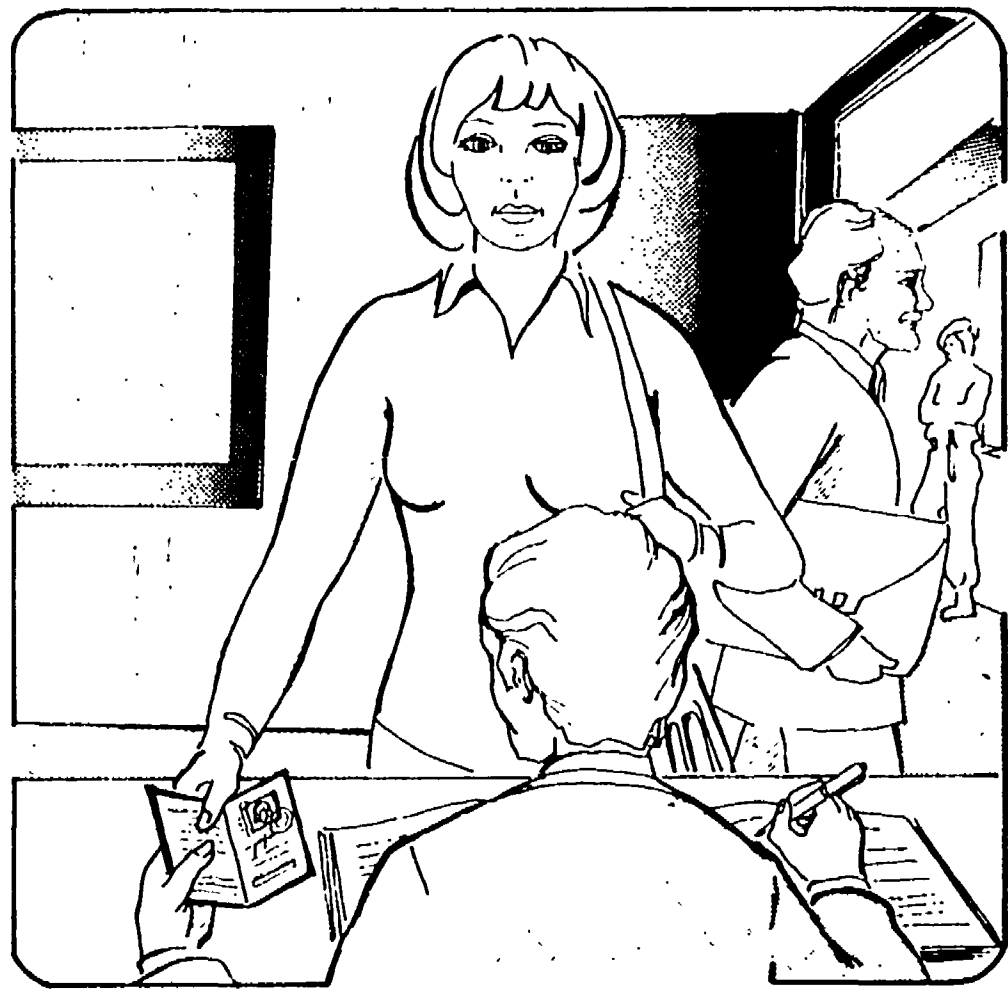
Il successo nel settore maschile di Ditatun è merito di Evidio, il piazzista Vadim che ha vinto la medaglia d'oro al termine della prima giornata...

Nessuna scheda vada annullata o dispersa

Vota comunista, vota così



1 Facendo la fila per entrare al seggio elettorale, non accettare né discussioni né provocazioni di alcun genere. **Nel raggio di 200 metri dal seggio è vietata ogni forma di propaganda.** Non fare, perciò, propaganda e sorveglianza che nessuno la faccia, segnalando eventuali infrazioni ai rappresentanti di lista del PCI i quali devono richiamare l'attenzione del presidente del seggio.



2 Quando viene il tuo turno consegna al presidente del seggio elettorale un **regolare documento d'identificazione** munito di fotografia (carta d'identità, passaporto, patente, libretto di pensione sempre se munito di fotografia, ecc.) e il certificato elettorale, oppure la sentenza della Corte di Appello che li dichiara elettore, ovvero l'attestazione del Sindaco che ti ammette a votare in seguito a domanda fatta alla Commissione elettorale mandamentale (art. 3, legge 7-2-1979, n. 40).



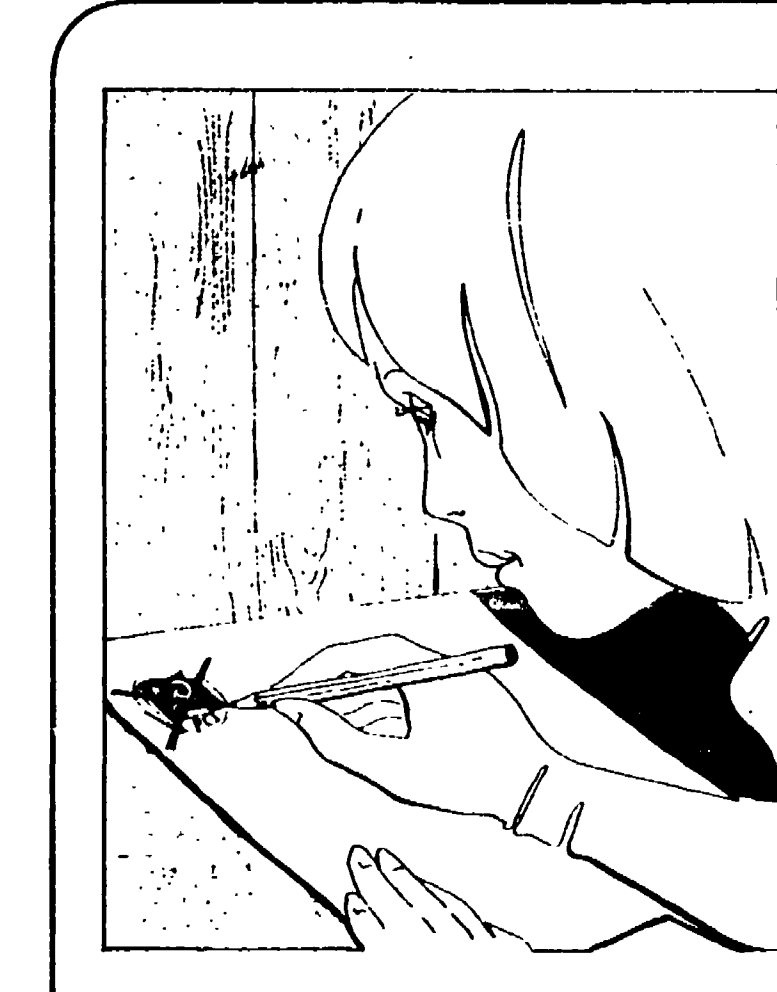
3 Se non hai un documento d'identità puoi farti riconoscere da un membro del seggio, oppure da un elettore del Comune noto al seggio, cioè che sia conosciuto da qualche membro dell'ufficio della sezione elettorale o che abbia già votato nella sezione stessa in base ad un regolare documento di riconoscimento.



4 Se hai compiuto 25 anni, riceverai **simultaneamente 2 schede**: di colore grigio (per la Camera) e giallo paglierino (per il Senato). Se hai meno di 25 anni, riceverai solo la scheda per la Camera. Insieme, riceverai anche una matita copiativa con la quale (e solo con quella) voterai le schede.



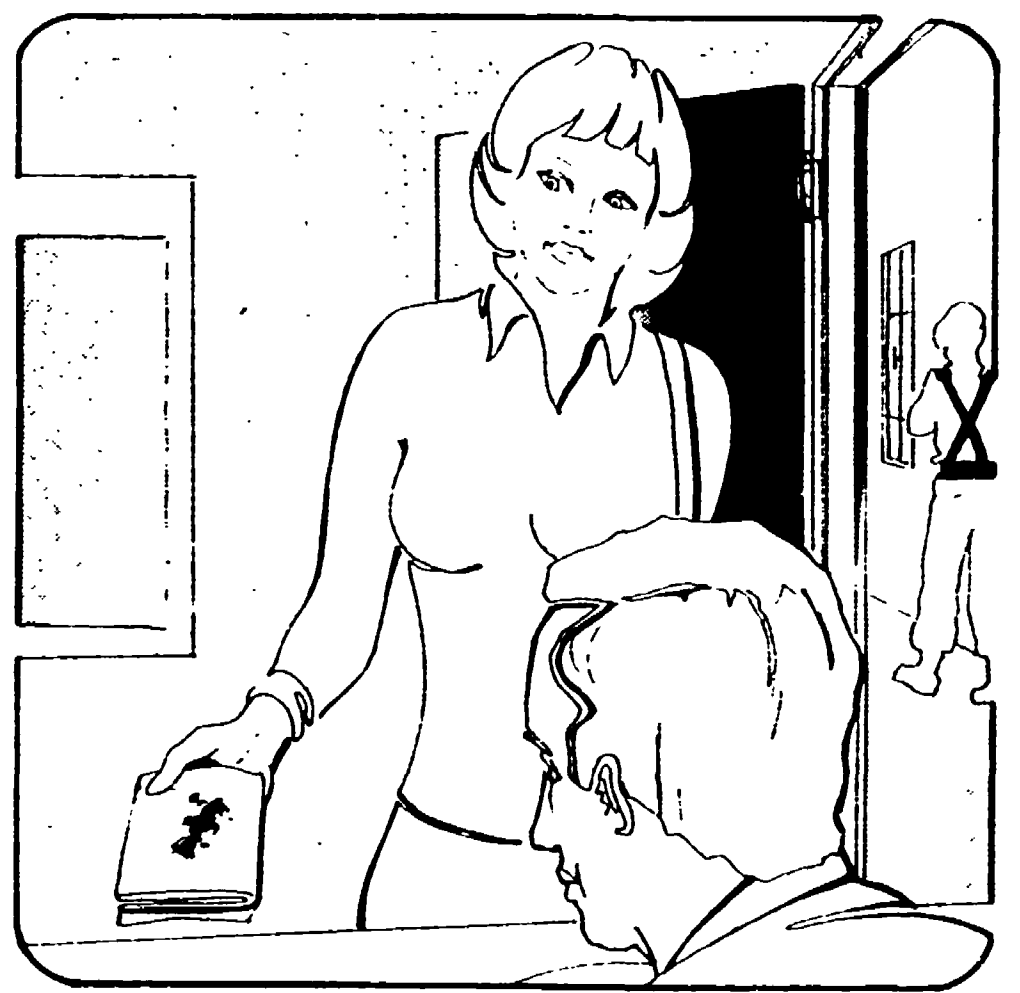
5 Ricevute le schede, **controlla**, innanzitutto, che non siano state manomesse o già votate. **Controlla anche che siano state timbrate e firmate da un membro del seggio.** Ricorda che le schede non hanno più l'appendice con la numerazione progressiva, né la gommatura. **Se noti irregolarità fatti cambiare le schede prima di votarle.**



Per la Camera dei Deputati si vota tracciando un segno di croce sul simbolo del PCI. Se vuoi esprimere le preferenze, devi darle solo ai candidati del PCI (e in numero non superiore alle righe tracciate accanto al simbolo), scrivendo il loro cognome o i numeri corrispondenti (uno per riga). (Naturalmente, ove si svolgono anche elezioni amministrative, riceverai e voterai pure le schede per tali elezioni).

Per il Senato della Repubblica il voto si esprime tracciando un segno di croce sul contrassegno del PCI, e basta. Non ci sono preferenze da dare.

6 Si vota così, in tutta Italia (salvo nella Valle d'Aosta)



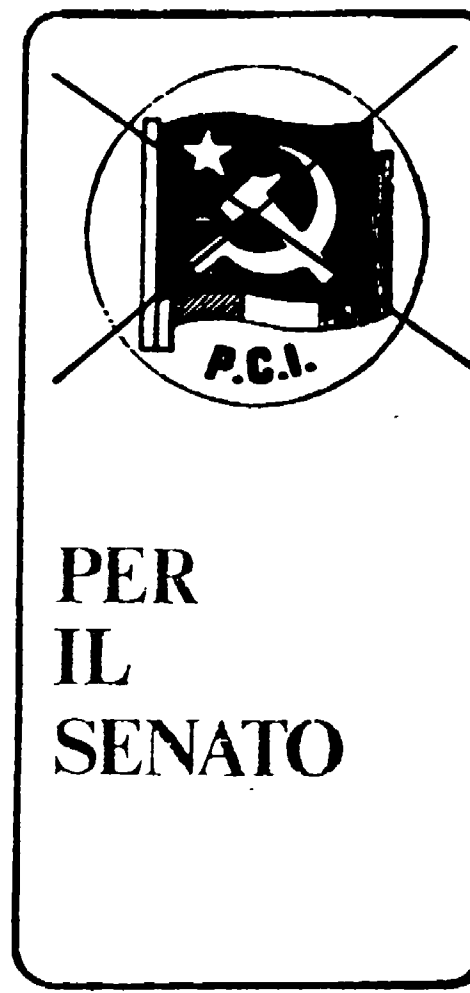
7 Se ti accorgi che la scheda è deteriorata, ovvero tu stesso ne hai causato il deterioramento, esci dalla cabina e riconsegna la scheda **chiusa** (se la scheda non è chiusa la votazione sarà invalidata) al presidente del seggio per farla sostituire.



8 Compiuta l'operazione di voto, ripiega le schede esattamente come quando ti furono consegnate dal presidente del seggio. Riconsegna al presidente del seggio la matita e le schede, controllando che ciascuna venga introdotta nella rispettiva urna.



9 Esci dal seggio dopo aver ritirato il tuo documento di identità e il tagliando del certificato elettorale. Conserva il tagliando del tuo certificato elettorale per poter eventualmente accompagnare al seggio altro elettore (ammalato o privo di documenti); il tagliando - munito di bollo della sezione elettorale, a dimostrazione dell'avvenuta votazione - serve agli elettori che usufruiscono delle speciali facilitazioni di viaggio.



GRUNDIG

offre:

£. 100.000

Per i soli mesi di giugno e di luglio mettiamo a disposizione un limitato quantitativo di televisori a colori da 22 e 26 pollici. **Valutiamo il Suo vecchio televisore 100.000 lire per l'acquisto di un TV Color da 26 pollici e 80.000 lire per uno da 22 pollici.**

I TV Color appartengono alla rinomatissima serie Super Color Grundig dotati dei più moderni concetti tecnologici come, p.es. ricerca elettronica dei programmi, memorizzazione dei canali, costruzione modulare, telecomando a raggi infrarossi, ecc. A causa del limitato numero di apparecchi messi a disposizione non tutti i Rivenditori La potranno accontentare. Nel caso che questo si verifichi, la inviamo a prendere contatto con la nostra Filiale più vicina che sicuramente Le indicherà a chi rivolgersi.

Un consiglio: per valutare meglio il valore della nostra eccezionale offerta, tratti il prezzo di una serie di TV Color di varie marche e poi tolga 100.000 lire (o 80.000 lire per il 22 pollici) dal prezzo del nostro TV Color. Capirà in quel momento quanto sia eccezionale questa occasione!

Si rivolga con fiducia ai nostri Concessionari o alle nostre Filiali:

Filiali:

ANCONA	- Strada Statale 16 « Zona Baraccola »	Tel. (071)	80 44 44	LAVIS (TN)	- Via del Carmine 5	Tel. (0461)	4 60 60
BARI	- Corso Alcide De Gasperi 381	Tel. (080)	41 96 77	MILANO	- Via Ludovico di Breme 25	Tel. (02)	3 08 60 41
BOLOGNA	- Via del Decoratore 4	Tel. (051)	53 40 60	NAPOLI	- Casalnuovo Via Naz. Puglie Km 36,4	Tel. (081)	8 85 53 11
BRESCIA	- Via della Volta 2	Tel. (030)	34 54 01	PADOVA	- Via Giolitti - Ang. Cà Stimabile	Tel. (049)	66 40 33
CAGLIARI	- Viale Monastir Km 7,900	Tel. (070)	2 20 26	PALERMO	- Viale della Regione Siciliana 2507	Tel. (091)	56 71 66
CATANIA	- Via C. Patanè 8 - Ang. Vitt. Veneto	Tel. (095)	44 88 22	PERUGIA	- Via S. Bartolomeo 23/B P. S. Giovanni	Tel. (075)	39 33 33
COSENZA	- Viale Kennedy	Tel. (0984)	3 11 30	PESCARA	- Viale Marconi 371	Tel. (085)	6 09 05
FIRENZE	- Via di Novoli 53/C	Tel. (055)	41 09 85	ROMA	- Via Idrovore della Magliana 75	Tel. (06)	5 23 99 91
GENOVA	- Corso Europa 800	Tel. (010)	38 36 35	TORINO	- Corso Francia 357/359	Tel. (011)	72 95 95

Concessionari diretti o indiretti non ancora al corrente della presente operazione vengono invitati a rivolgersi direttamente alle Filiali od ai loro grossisti.

GRUNDIG: la garanzia di un grande nome!

In Sicilia si vota anche per rinnovare le assemblee locali

Il centrosinistra di fronte alla sua incapacità di governare

Visita guidata in 33 Comuni tra ruderi (dc) e malgoverno

La giunta calabrese ovvero quei «terribili» 90 giorni

Da Sciacca a Bagheria, da Caltagirone a Taormina-Giardini è visibile la mano pesante della DC e dei suoi uomini - Mario Scelba simbolo del «rinnovamento»

Il bilancio della situazione nella regione rischia di essere ancora più pesante - Una serie interminabile di scandali - Un capitolo a parte spetta alla questione dei forestali da mesi senza salario

Sono gli scandali l'emblema del centrosinistra in Sicilia

Il centrosinistra in Sicilia è tornato a scoprire le sue carte. Le ultime sue mosse: lo scandalo della diga Garcia, la spartizione dei posti di potere, il blocco della programmazione delle risorse.

LO SCANDALO DELLA DIGA

In carcere, per peculato, dopo gli espropri dorati dei terreni, il vertice socialista del Consorzio di bonifica del Belice. L'assessore regionale all'agricoltura, il democristiano Aleppo, a Sala d'Ercole, ne difende l'operato, anzi lo copre.

LE NOMINE

La DC si «prende» la presidenza della Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele, il PSI, quella dell'ESA l'ente di sviluppo agricolo. Al valzer delle poltrone danno il loro assenso non solo PSDI e PRI ma anche liberali e missini. Solo i comunisti denunciano la lottizzazione.

LE RISORSE

Il governo regionale (DC, PSI, PSDI, PRI) si oppone ad ogni criterio di nuova, corretta, razionale spesa dei finanziamenti nei settori produttivi. Il comitato della programmazione è esautorato, gli assessori spendono miliardi a loro «discrezione».

Costi non si governa la Sicilia, ma la si manda allo sfascio. Siciliano, fa in modo che non mandino allo sfascio anche il Paese.

Il voto per cambiare oggi, domani e il 10 giugno è quello dato al PCI.

Vota e fai votare comunista



Studenti e docenti si battono per il rinnovamento della società e della scuola

Dall'Ateneo barese un appello per il voto al PCI

BARI - Un gruppo di docenti dell'Università di Bari ha sottoscritto un appello per il voto al PCI. Ecco il testo: «La crisi della società italiana si rivela col passare del tempo sempre più profonda, difficile, complessa. Essa non è solo crisi economica, crisi, cioè, di un modello di sviluppo i cui fattori dinamici e progressivi appaiono irrimediabilmente inceppati per un concorso di ragioni interne ed internazionali — come il riaccutarsi del problema energetico — essa è anche in eguale misura crisi ideale e morale. Un disorientamento profondo, un acuto senso di smarrimento, connesso anche all'offuscarsi delle prospettive per il domani, investe soprattutto le giovani generazioni, fino ad esiti di vera e propria sfiducia nel sistema democratico.

«Particolarmente grave risulta, sul sfondo di tale sfiducia, sul permanere di dati vistosi di inefficienze e vulnerabilità degli apparati dello stato, l'attacco terroristico alle istituzioni democratiche, che va configurandosi sempre più chiaramente come elemento endemico della vita politica italiana, e tale da porre, non foss'altro per il suo insorgere da una struttura organizzata, cioè da un vero e proprio partito armato, problemi qualitativamente nuovi alle forze democratiche.

«Non può sfuggire a nessuno che obiettivo del terrorismo sono i processi inediti di espansione e diffusione della democrazia e dell'allargamento delle basi sociali dello stato aperti dal voto del 20

giugno del '76. Questi processi, che tendevano a fare del movimento operaio organizzato uno dei soggetti fondamentali, pur se non esclusivo, per una fuoriuscita in positivo da una crisi di proporzioni storiche, hanno però subito, nel corso di questo triennio, drammatiche battute d'arresto e momenti di involuzione per la resistenza tenace delle forze moderate, e specificamente per responsabilità della politica democristiana.

«La realtà del PCI nei confronti della politica di solidarietà democratica, ben lungi dal trovare corrispondenza in analoghi atteggiamenti di coerenza e serietà da parte di altri partiti, ha visto nelle posizioni assunte dalla DC il tentativo sistematico di stravolgere e svuotare gli im-

medi assumiti. Ed è proprio in questa operazione politica che le manovre eversive hanno trovato condizioni favorevoli e terreno fertile per il loro sviluppo, data la convergenza oggettiva che veniva a verificarsi tra resistenze conservatrici e disegni destabilizzanti.

«La risposta, dunque, all'attacco terroristico e alla possibilità stessa dell'isolamento e dell'estirpazione del partito armato passano attraverso la sconfitta netta di ogni ipotesi di restaurazione e ripiegamento e la contemporanea ripresa e sviluppo organico e lineare dei processi aperti il 20 giugno.

«Solo l'unità di tutte le forze democratiche e popolari — nello spirito della Resistenza — può garantire oggi un rinnovato prestigio e una rinnovata autorevolezza della democrazia repubblicana, insieme ad un recupero attivo di fiducia nelle possibilità di risanamento della vita economica e politica del paese.

«Solo un governo con la diretta partecipazione di tutte le forze di sinistra può restituire credibilità ad un disegno riformatore, ad un necessario e ormai indilazionabile progetto di rinnovamento della vita economica, sociale e civile dell'Italia».

L'appello è firmato da: Vincenzo Starace, Francesco Tateo, Aldo Cossu, Giuseppe Semerari, Giuseppe Vaccaro, Franco Cassano, Luciano Canfora, Giovanni Bronzini, Arcangelo Leone De Castris, Renato Roncali, Vito Corallo, Giovanni Cera, Ignazio Deleghi, Francesco Corvino, Marcello Montanari, Francesco Pistetti, Vito Amoroso, Pasquale Voza, Paolo Fedeli, Bruno Veneziani, Franco Liso, Giovanni Garofalo, Mirella Giannini, Gaetano Veneto, Giuseppe Cotturi, Silvio Suppa, Francesco Grella, Marco Maestro, Luigi Borzacchini, Vittorio Delfino Pesce, Ferruccio Ritossa, Roberta Bortone, Franco De Felice, Luigi Masella, Angelo Masafra, Miriam Castiglione, Saverio Panunzi, Silvano Sabadini, Erina Siciliani, Mario Pani, Carlo Garavelli, Mario Delle Monica, Augusto Pozzio, Giancarlo Aresta, Franco Buono, Raffaele Vincino, Augusto Garucci, Pier Franco Molinari, Antonio Brusca, Franco Torsia, Franco Melone, Anna Clara Bova, Mario Seghii, Raffaele Cavalluzzi.

CENTRO ARREDAMENTI
CENTRO CELLINI
VIALE SALANDRA TELEFONO 080/386654 - 228930 VIA SPARANO

TEMI
arredamenti
70124 BARI

CENTRO CUCINE
FRIGERIO DI LESIO
GALLERIA D'ARTE MODERNA
VIALE SALANDRA TELEFONO 080/386654 - 228930 VIA SPARANO



Parole parole... per non dire niente ne hanno usate troppe

Di programmi e di confronto nemmeno a parlarne nel corso della triplice campagna elettorale - L'esempio diverso del PCI

CAGLIARI - La triplice campagna elettorale ha posto ai partiti, in Sardegna, un impegno ulteriore rappresentato dal rinnovo del consiglio regionale, che avverrà il 17-18 giugno. L'occasione avrebbe consentito non solo la individuazione del rapporto, quanto mai discusso in questi ultimi anni, tra i diversi livelli istituzionali (Regione - Stato e addizionale Comunità europea), ma almeno la precisazione delle posizioni di ciascuna forza politica nella prospettiva del nuovo quinquennio dell'ottava legislatura regionale.

Valutazione

Mentre si aprono le urne per il primo voto, appare scontato che il risultato che oggi si può dare dell'impegno dei diversi partiti sulla complessa tematica sarda, italiana, europea. Solo il PCI ha tentato di valutare, con un discorso compiuto, i problemi posti dalle tre importanti scadenze. Basta girare per le tipografie dell'isola per averne conferma.

dell'«Unità», che ha raggiunto oltre le trentamila copie vendute nelle diverse domeniche pre-elettorali. Per il PCI ha scelto di non essere presente solo nelle radio e TV private a pagamento, che vengono invece utilizzate dai partiti democristiani e socialisti, nonché (in relazione ai mezzi) da quelli dei partiti minori.

Sono stati alcuni compagni tipografi a farsi rilevare lo squallore della produzione propagandistica delle altre forze politiche. Si va dal modesto cartoncino di un amico in Parlamento (l'onorevole Carlo Molé) alle costose produzioni dell'ex assessore regionale all'agricoltura, onorevole Felice Costui, che punta alla pubblicazione dei tre discorsi (sardo, nazionale ed europeo, appunto). Ma c'è stato un discorso? Si è verificato un confronto? Ogni partito ha presentato un programma?

ora di cambiare, con questi volti e con questi metodi! Non pochi socialisti si vergognano un simile battage, ed indicano il codice di comportamento dei candidati comunisti, che deve caratterizzare qualsiasi partito di sinistra, marxista e grandisiano: niente propaganda personale, ma il metodo del confronto, la forza delle idee, i contenuti programmatici.

Amici influenti

Piuttosto pensano agli amici influenti negli enti pubblici isolani, e li invitano a scrivere lettere a loro volta per suggerire il proprio numero della lista. In questi casi la produzione è assai differenziata: si passa dalle farneticanti lettere di un sedicente partigiano che invita a votare socialista, in odio alla «volpe comunista» in veste di agnello («parole testuali» alle lettere dei presidenti di enti ospedalieri che chiedono di votare democristiano, socialdemocratico, repubblicano, con carta intestata dei rispettivi carceroni). Questi ultimi casi li concludono, senza alcun dubbio, dei veri e propri reati, penalmente perseguibili.

QUALI IDEE PER IL MEZZOGIORNO

Per i governi dc la scienza Cenerentola del Sud

di Giovanni Berlinguer

SPARATE al cervello: e il corpo non può certo sopravvivere. Questa, in sintesi, è la storia di un'industria farmaceutica, la Merrell, che prosperava a Napoli fino a qualche anno fa.

La notizia non fu comunicata, ovviamente, per il timore di proteste, ma anche perché, come mercato, l'Italia doveva restare zona aperta. Fu solo reso noto che il centro di ricerca scientifica sarebbe stato «ridimensionato».

Sede privilegiata dello sviluppo industriale

Eppure potrebbe essere la migliore cerniera fra i paesi mediterranei e afroasiatici e le zone più industrializzate dell'Europa: per la sua posizione geografica, per la sua storia poco inquinata dal colonialismo, per il prestigio del suo movimento operaio e della sua cultura, per le affinità etniche e climatiche.

Ho cominciato con una storia napoletana, e concludo con un altro fatto, accaduto in quella città. Il 13 marzo di quest'anno, la Sezione culturale del Pci convocò un convegno nazionale sulla ricerca scientifica.

Con l'intervento del compagno Giovanni Berlinguer concludiamo il dibattito su «Quali idee per il Mezzogiorno» ospitato quotidianamente sull'edizione meridionale dell'Unità a partire da mercoledì 9 maggio contemporaneamente cioè all'uscita delle quattro pagine di cronaca del Sud.

Un grazie anche a Carla Barbarella, Gianfranco Console, Attilio Esposito, Guido Fabiani, Giovanni Ierardi, Nanni Loy, Anna Maria Longo e Antonio Romagnolo che hanno collaborato con noi scrivendo articoli per le pagine meridionali dell'Unità e affiancando il lavoro della nostra redazione e dei nostri corrispondenti in queste settimane di campagna elettorale.

Infine, un ringraziamento particolare al nostro Fortebraccio, che ha scritto uno dei suoi corsivi dedicandolo ai lettori del Mezzogiorno.

Oggi e domani tutti alle urne per votare PCI



SOTTOSCRIZIONE 1979



All'opposizione o no i comunisti contro il potere corrotto



La DC non teme certo Pannella e la sua armata Brancaleone ma i lavoratori i cittadini fanno paura: possono cambiare il paese

E' una ipotesi lineare che non vedo come possa scanda lizzare nessuno. Ma contro questa ipotesi la Dc si batte con tutte le sue forze.

Faccio un discorso piuttosto semplice: di indipendenti che andremo in Parlamento saremo una ottantina e questo vuol dire che una ottantina di dirigenti comunisti ne restano esclusi: dirigenti iscritti al Pci da dieci, quindici, venti anni, sperimentati alla lotta politica, capaci di rinunciare, di sacrifici, gente che ha fatto esperienze dure in mezzo e alla testa dei lavoratori in lotta competitiva.

Accade qualcosa di simile negli altri partiti? Accade nella Dc che 80 dirigenti riuozino spontaneamente al mandato parlamentare perché il gruppo sia arricchito dal contributo di ottanta tecnici in campi determinati? La vicenda dell'economista Siro Lombardi dimostra qual è in realtà il costume della Dc.

Ed è per questo che tanti cittadini, non tradizionali elettori del Pci possono pure conservare una loro qualche perplessità rispetto ai comunisti, ma tutti sono stati con noi, nella lotta politica, ho avuto in queste settimane con loro, nell'ammettere ciò che non sono stati disposti ad ammettere nei confronti degli altri partiti: il Pci sarà quel che sarà, ma è una cosa se ne fidano. E' un partito che ispira fiducia e fiducia per governare il paese con il consenso di masse sempre più larghe.

Perché non vogliono il Pci al governo? Chiedetelo a Sindona, Tanassi e Leone

di Giuseppe Fiori

avoratori in luogo di un presidente amico dei Lejebvre? E' casuale se oggi, per la prima volta in 30 anni, bada la lista socialdemocratica del Lazio non è capeggiata dall'on. Tanassi perché Tanassi non ce li vogliono. Ma quando mai, ma veramente si può pensare che l'Italia debba essere governata dagli amici esteri, americani e tedeschi, dal senatore Fanfani e le formate del governo italiano debbano essere dettate da loro?

Ecco perché la Dc questa opposizione la teme: perché produce un risultato. E' su questo terreno che la Dc si rivela. Ha avuto altri alleati di governo. Alleanza? Ma subalterni, gregari, satelliti, complici. Ha cercato la complicità del Pci, ma il Pci, che è insediato nelle grandi masse dei lavoratori, non può essere complice del sistema di potere. Da ciò il rifiuto, il rigetto della Dc. E

da ciò la predicazione di Fanfani, che postula, che teorizza e vorrebbe praticare una specie di sovranità limitata: no ai comunisti, perché quelli della Nato, gli alleati, gli americani e gli altri della Cee non ce li vogliono. Ma quando mai, ma veramente si può pensare che l'Italia debba essere governata dagli amici esteri, americani e tedeschi, dal senatore Fanfani e le formate del governo italiano debbano essere dettate da loro?

Il Pci quale che sia la sua collocazione parlamentare (ripeto: o alla opposizione o al governo) vuole cambiare, vuole produrre il cambiamento del nostro paese, ed al governo non ci vuole andare come altri partiti perché ha se-

te, ha smania, ha fame di ministeri. Questi sono dei discorsi qualunquistici. Al governo ci vuole andare per togliere l'Italia dallo stato di disfunzione nella quale è: per eliminare i parassitismi, i privilegi, le carriere napoleoniche dei portaborse della Dc e dei suoi satelliti. Al governo ci vuole andare per far funzionare le cose. Voi non siete contenti, certo, di come funzionano gli ospedali, le scuole, le poste, i trasporti pubblici. Volete cambiare la realtà italiana, e quindi anche la realtà sarda?

Givedì mattina, a Porto Torres, davanti a un migliaio di operai della SIR, Nanni

Loy ha detto delle cose molto semplici che mi hanno colpito. Ha ricordato la sua esperienza di parecchi mesi sui treni italiani per un programma televisivo. Incontrava studenti, insegnanti, operai, piccoli commercianti, artigiani: il pubblico delle vetture di seconda classe. Loy ha detto: «questi cittadini italiani, viaggiatori della seconda classe, sono in realtà i soli cittadini di prima classe che io abbia mai conosciuto, con fiducia nell'avvenire, capaci di rinunce, impegnati nel lavoro, pieni di curiosità intellettuale, onesti e con una grande moralità. Allora, il problema è di mettere i cittadini di prima classe al governo del paese».

A Potenza gli alunni di un'elementare fatti uscire per sentire Colombo

«Bambini in piedi c'è l'onorevole dc che sta parlando»

Appunti della campagna elettorale in Basilicata. Quella dei giovani è stata una presenza scomoda per i venditori di fumo. Come si sono organizzate le radio e le TV private



Non sono mancate le abituali accoglienze all'on. Colombo in numerosi comuni lucani. I bambini delle scuole elementari fatti uscire appositamente prima da scuola per assistere al comizio del presidente del Parlamento europeo (comune di Bella) operai forestali a cui è stato intimato di abbandonare il cantiere per andare a far numero nella piazza (San Paolo). Ma quest'anno si può dire che un po' in tutti i comizi dell'on. Colombo, fatta eccezione per quello di apertura di Potenza dove è stata organizzata dal movimento giovanile la partecipazione dalla provincia coi pullman, si sono registrati seri vuoti: molte suore, qualche vecchio chietto e una decina di fedelissimi a comizio, nella gran parte dei casi al chiuso. Una brillante idea il presidente «del parlamento l'ha avuta in vece con il filmino pubblicitario fatto circolare per tutte le TV private della regione. In breve la trama: una ragazza di Maratea si sente sola e angosciata da problemi esistenziali e nel rapporto con gli altri. Decide allora di andare una domenica a Potenza; per caso si imbatte, proprio quella domenica, nella manifestazione di Colombo: ascolta e incuriosita il comizio, resta tra i giovani e scopre finalmente la ragione della sua vita. Tornata sulla spiaggia di Maratea la ragazza dirà di essere riconoscenza a Colombo che gli ha illuminato la strada dell'innescamento».

POTENZA - Protagonisti di questa campagna elettorale in Basilicata che sta a giovani disoccupati, quelli della lega precari 265. Disseminati per i 131 comuni della Regione, in centinaia e centinaia hanno caratterizzato lo svolgimento della campagna elettorale con la loro vivacità, le loro iniziative, la loro presenza scomoda ai comizi e manifestazioni di partito. A tutti gli esponenti politici che si riempivano la bocca nelle piazze di libertà e democrazia, hanno chiesto programmi concreti per il lavoro. Un obiettivo, a parte i risultati elettorali, l'hanno già raggiunto: sono riusciti a rompere la «camicia di forza» dell'emarginazione che a tutti i costi qualcuno voleva imporre loro, dopo la decisione di non prorogare i contratti di formazione e lavoro (avviati per lo più presso gli enti locali e i dipartimenti regionali) scaduti negli ultimi giorni.

Sostanzialmente hanno mandato a carte e quarantotto il disegno politico della Giunta regionale di progettare sulla strada dell'assistenzialismo, senza arginare la disoccupazione crescente con una seria programmazione e individuazione di lavoro stabile attraverso risorse e strutture già esistenti o da creare.

La città di Potenza può essere definita «l'assi felice della correttezza delle TV e radio private. Anche se naturalmente per gli spazi pubblicitari hanno parlato i candidati dc e gli altri partiti che avevano più soldi, sul piano dell'informazione, del tribune, degli incontri elettorali, i comizi direttamente dalle redazioni giornalistiche (gratuiti per intendere) le due antenne cittadine BRT e TPI ne hanno tenute in media una a settimana per partito, adottando un codice di comportamento imparziale. E' il segno, dunque, che anche l'emittenza privata può giocare un suo ruolo democratico e pluralista, se riesce ad impostare un rapporto, sul piano della correttezza, tra i partiti. Lo stesso discorso non è possibile fare per Tele Viggiano e le TV di

Matera dove invece i candidati dc dell'anno fatto da leoni. Sempre nel settore dei mass media, fatto nuovo per una consultazione elettorale, il Corriere di Basilicata, il giornale della sede regionale della Rai, non ha concesso il microfono a nessuno. Non si è ripetuta la vecchia storia del passato secondo la quale candidati ed esponenti della Dc, a qualsiasi pretesto, finivano per fare informazione.

Per la prima volta in numerose assemblee di sezione, subito dopo il comizio della compagna Rosanna Di Tolla, si è discusso di sessualità e consultori, salute della donna e aborto. E' anche vero che di fronte a questi dibattiti spontanei tra comunisti, ai comizi compagni più anziani si sono allontanati (nei piccoli comuni). In alcuni casi (sezione di Tursi) non è mancata l'autocritica dei compagni maschi, insieme ad un dibattito acceso sulla famosa questione della tesi congressuale che riguarda l'emancipazione della donna. In sostanza, per la prima volta, anche i problemi di costume, dei rapporti interpersonali, sono entrati nella campagna elettorale del nostro partito.

Senza dubbio tra gli uomini della Dc che si sono contraddistinti nella gara dell'anticomunismo, l'ha spuntata, sulla dirittura finale, il segretario provinciale della Dc di Potenza, Antonio Bocca. Ogni suo comizio terminava con un appello all'elettorato comunista «quello in buona fede» a non mischiare il voto con le Brigate rosse. Pare che in un paio di occasioni abbia detto anche che «ogni voto dato al Pci è una pallottola delle Brigate rosse». Un mascalzone, insomma, che sta bene nella Dc. Un episodio di questa campagna elettorale che ci

auguriamo non resti oscuro ancora per molto tempo è quello di Montemilone. Nel comune del Potentino, dove si vota anche per le amministrative, compagni della sezione del Pci hanno «beccato» nottetempo un paio di militanti della Dc ad apprestarsi a scrivere sui muri slogan inneggianti alle BR «contro le elezioni truffa». I compagni hanno sporto denuncia e la Dc confonde, dice, i carabinieri — dicono — stanno indagando. Forse troppo a ripeto.

A Mazara del Vallo la Dc ha paura e tenta la carta dell'assenteismo

MAZARA DEL VALLO (Trapani) — Il Pci ha fatto un passo nei confronti dell'ambasciata libica per risolvere la drammatica vicenda dei 25 pescatori imprigionati in Libia, una parte in vista del processo di appello fissato per il 6 giugno dopo una condanna a due anni e 3 milioni di multa, gli altri ancora in attesa di giudizio. La vicenda, che rivela ancora una volta le gravi con-

sequenze dell'inerzia governativa sui problemi della pesca nel canale di Sicilia, ha dato la stura ad una nuova speculazione, chiaramente interessata: c'è, infatti, chi a Mazara intenderebbe convincere i familiari dei pescatori incarcerati, a disertare le urne il 3 giugno, assolvendo, con questa «protesta» indifferenziale la responsabilità dei partiti di governo. L'annuncio della nuova iniziativa del Pci in favore dei pescatori siciliani mandati allo sbaraglio dalla politica governativa è stato dato ai familiari dei pescatori arretrati dai compagni Pio La Torre e Pino Pernice. Si tratta di esercitare pienamente il diritto di voto, sconfinando le forze che non hanno saputo dare alla questione della pesca e dell'avvenire della maggiore marinaia del Mediterraneo alcuna soluzione.

Ed è appunto per il timore che i pescatori puniscano il 3 giugno tale politica irresponsabile, che vengono fatte circolare le proposte «a stensionistiche» mentre si cerca di impedire, come hanno fatto, a quanto sembra, gli armatori, legati alla Dc e al Pri, a 250 su 400 peschecci atterrati in mare a porto di sbarcare i loro equi paggi a Mazara in tempo per il voto.

La presa di posizione di settori di cattolici per un voto a sinistra ha mandato letteralmente in bestia le diocesi della regione che si sono affrettate a rendere nota la necessità di un voto «secondo la coscienza cristiana». Le lezioni politiche del '79 passeranno alla storia, comunque, in Basilicata, per l'azione di fiancheggiamento esercitata dalle organizzazioni cattoliche integraliste, segno anche del rafforzamento del movimento del cosiddetto dissenso cattolico e della crescita della consapevolezza della inproprietà del partito unico per i cattolici.

Arturo Giglio

PALERMO - Incriminati dal pretore Marchello e Scoma, il medico provinciale e l'ufficiale sanitario

Sotto accusa gli ex sindaci dc per l'inquinamento dell'acqua

Un'indagine dei ricercatori dell'università ha messo in risalto gravissime infiltrazioni di agenti infettivi nella falda della città - Particolarmente grave la situazione di alcuni pozzi privati

Dalla nostra redazione

PALERMO - Due ex-sindaci dc, il medico provinciale...

capale, a chiudere i pozzi salati: un campanello d'allarme avrebbe dovuto essere...

L'invaso Pozzillo presso Enna provocò 10 miliardi di danni

Alluvione artificiale del '73 Incriminati due funzionari ENEL

Dalla nostra redazione

PALERMO - Cento ettari di agrumeto sommerso e distrutto: raccolti per 40 mila quintali all'anno di «tarocchi»...

zione minacciate da inquinamento marino; un sistema di «monitoraggio» continuo in alcuni punti...

so la società «Le assicurazioni d'Italia». Gli ondati di mezzo pure un geometra dell'ufficio del Genio civile...

determinati da detersivi, metalli, pesticidi. In altre città, anche italiane, simili mezzi...

triche che si aggiungevano, in origine, ad altre 4 installate a cura del servizio idrografico dello Stato...

Una denuncia degli organi collegiali della scuola di Cagliari

Per i compiti «sequestrati» interverrà la magistratura

La direzione dell'istituto e il provveditore continuano a tacere - Una dura nota della Federazione sindacale - Espressa piena solidarietà a insegnanti e alunni

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - La magistratura si occuperà dei compiti «sequestrati» agli alunni della scuola elementare di Via Melloni...

vocato il sovrintendente scolastico regionale dottor Solinas e il provveditore Ollano per avere chiarimenti e sollecitare la restituzione degli elaborati.

Riconosciamo le nostre colpe

Bisogna riconoscere che Enrico Maria Salerno l'ha combinata proprio grossa. Non contento di aver dichiarato ad un quotidiano locale di essere comunista e di orientarsi nel partito democristiano...

per l'operato della autorità scolastica. I sindacati richiamano le norme del testo unico che contiene lo statuto degli impiegati civili dello stato.

mente meditate». Questo compagno Salerno è davvero un giustizista. E dire che era un quasi riuscito a convincere la Dc che siamo un partito pluralista e democratico...

degli addebiti e l'invito a produrre le opportune giustificazioni, onde garantire al dipendente il diritto alla difesa sancito dalla Costituzione.

Inutilizzabile gran parte degli impianti

La Montedison di Siracusa senza misure di sicurezza

Una circostanziata denuncia del Consiglio di fabbrica Il riconoscimento del comandante dei Vigili del fuoco

SIRACUSA - Un documento denuncia che è motivo di inquietudine e di serio allarme. Lo ha emesso l'esecutivo del consiglio di fabbrica della Montedison per sollecitare l'intervento delle autorità competenti (prefettura, comando vigili del fuoco, ispettorato del lavoro) sul mancato rispetto da parte della direzione aziendale delle più elementari misure di sicurezza.

livelli occupazionali del cosiddetto settore idotto. Ma la Montedison anziché potenziare gli interventi di manutenzione - cosa tanto più necessaria in quanto in non pochi casi si tratta di impianti da parecchio tempo in esercizio - li ha invece ridotti preoccupandosi assai poco dell'inquinamento dei lavoratori e col chiaro scopo di restringere la base produttiva e occupazionale.

Si vota contro anni e anni di strapotere

A Margherita di Savoia si può dire basta alla Dc

Il programma elaborato attraverso un serio colloquio con tutti i cittadini - I problemi del settore turistico

MARGHERITA DI SAVOIA (Foggia) - Oggi e domani a Margherita di Savoia, una località turistica del basso Tavoliere, si voterà anche per il rinnovo del consiglio comunale.

Occorre infine dotare il settore artigianale di un piano regolatore infrastrutturale per favorire il sorgere di iniziative di artigiano e di piccola industria. Su questi temi i comunisti hanno svolto la loro campagna elettorale e su questi problemi i comunisti invitano le altre forze politiche ad esprimersi con molta chiarezza.

invitano le altre forze politiche ad esprimersi con molta chiarezza. L'invito che la lista comunista rivolge ai lavoratori di Margherita di Savoia è quello di rompere il predominio e le clientele democristiane rafforzando in primo luogo il Pci.

Cultura politica

AGRIGENTO - Un inammissibile intervento nella campagna elettorale da parte della gerarchia ecclesiastica si registra alla vigilia del voto ad Agrigento.

pesantissima reazione, di chiaro tenore elettoralistico, al settimanale della Curia, «l'amicco del popolo».

AUDITORIUM 3

Specialista HI-FI
Piazza Massari, 15-17 - BARI
informa la Spelt. Clientela che per rinnovo ed ampliamento dei locali, questi resteranno chiusi dal 15 giugno al 31 agosto

Tutti scagionano le studentesse di Reggio

Si attende una giusta sentenza per le tre sorelle Forestieri

Dal nostro corrispondente
REGGIO CALABRIA - Si concluderà mercoledì 6 giugno il processo contro Maria Grazia, Antonia e Beatrice Forestieri, le tre sorelle arrestate assieme al loro cugino, Vincenzo Bova, sotto l'accusa di detenzione di stupefacenti.

confermato di avere consegnato un pacchetto contenente la droga a Maria Grazia, una delle sue cugine, dicendole però che si trattava di documenti da conservare.

Il settore sul quale è necessario prestare la massima attenzione è quello turistico. Lo sviluppo turistico, per le potenzialità del paese, può essere notevole. Occorre però che si superino i ritardi della regione Puglia che non ha ancora stanziato i fondi per il termalismo.

Enzo Lacaria
Dalle varie testimonianze sono emersi i caratteri, i rap-

ABBIAMO DECISO: offriamo l'arredamento della Vostra Casa per L. 1.870.000
CAMERA LETTO modernissima: guardaroba 12 ante, giroletto angolo, comod con specchiera grande, radio e appliques incorporati, toilette, puff. Il tutto in palissandro. L. 980.000

Centro internazionale prenotazione soggiorni ITALIA
Quote settimanali - Pensione completa - Solo soggiorno
PUGLIA Monopoli - Hotel VIII - Cala Corvino - da Lit. 108.000

